larte de labbacho

Incommincia vna practica molto bona et vtile: a ciaschaduno chi vuole vsare larte dela merchadantia.chiamata vulgarmente larte de labbacho.

Pregato piu e piu volte da alchuni zouani a mi molto dilectissimi: li quali pretendeuano a douer voler fare la merchadantia:che per lozo amoze me piacesse affadigarme vno puocho:de dargli in scritto qualche fundamẽto cerca larte de arismetrica:chiamata vulgarmente labbacho.Unde io constretto per amoz di lozo: et etiãdio ad vtilita di tuti chi pretendano a quella:segondo la picola intelligentia del ingegno mio:ho deliberato se non in tuto:in parte tamẽ satisffare a lozo.acio che lozo virtuosi desiderii vtile frutto receuere posseano.In nome di dio adoncha: toglio per prĩcipio mio el ditto de algozismo cosi dicẽdo.

Tute quelle cose:che da la prima ozigine hano habuto producimẽto:per raxone de numero sono sta formade.E cosi come sono:hano da fir cognoscude.Pero ne la cognitione de tute le cose:questa practica e necessaria. E per intrar nel ꝓposito mio:primo sapi lectoze:che ẽnto fa al proposito nostro:Numero e vna moltitudine congregata ouero insembzada da molte vnitade.et al meno da do vnitade.come e.2.el quale e lo primo e menoze numero:che se truoua.La vnitade e quella cosa: da la quale ogni cosa si ditta vna.Segõdario sapi:che se truoua numeri de tre maniere.El primo se chiama numero simplice.lal tro numero articulo. El terzo se chiamà numero

composito ouero mixto. ¶Numero simplice e ogni numero:chi presenta mancho de diexe.e si presentato per una sola figura.come.i.2.3.ꝛc. ¶Numero articulo e ogni quello:el quale se puo partire ī diexe parte eguale per modo che niente soperauanza da quello.come sono.10.20.30.e simili nūeri. ¶Numero mixto e quello:del quale el suo valore p̄senta piu de diexe:ma lo so valore nō puo sir partito in diexe parte eguale senza soperauanzo.come sono.11.12.13.ꝛc. Terzo sapi lectore.che quanto basta al proposito nostro:cinqꝫ sono li atti:li quali besogna sapere a chi vuol intendere la fine de questa prattica.zoe.¶Numerare.Jungere.Cauare.Moltiplicare.e Partire.. De le quale primo trattarēo del numerare. Poi de li altri per ordine se trattara.

¶Umeratione adoncha e de ciaschaduno numero per le soe figure conueniente artificiosa representatōne.la quale se fa cō diexe lettere ouero figure.zoe sono queste. .i.
De le quale la prima figura.zoe.i.nō e chiamato numero:ma ben e principio de numeri .2.
E la decima figura.zoe.o.se chiama cifra o .3.
vero nulla.zoe.figura de niēte.perche in se .4.
niēte leua:ma iōcta a le altre figure:fa crescere lorо valore. ¶Nota adoncha bene.che quādo ta truoui una figura sola:il suo valore de .5.
quella nō puo passare noue.zoe.9.e de quella figura in sino:a voler dare ad intedere la .6.
quantita de la cosa:non se puo figurare com .7.
mancho de do figure.zoe.diexe cō queste.10.e un .8.
diexe con queste.11.e cosi oltra procedendo. E cio .9.
porete intēdere ne la figura seguēte. Per intelligē .0.

ma de la qual figura:besogna che tu habi molto bene a mente le sottoscritte poste.zoe.

i	fia	1	fa	1
i	fia	2	fa	2
i	fia	3	fa	3
i	fia	4	fa	4
i	fia	5	fa	5
i	fia	6	fa	6
i	fia	7	fa	7
i	fia	8	fa	8
i	fia	9	fa	9
i	fia	0	fa	0
1	fia	10	fa	10
2	fia	10	fa	20
3	fia	10	fa	30
4	fia	10	fa	40
5	fia	10	fa	50
6	fia	10	fa	60
7	fia	10	fa	70
8	fia	10	fa	80
9	fia	10	fa	90
0	fia	10	fa	0
1	fia	100	fa	100
2	fia	100	fa	200
3	fia	100	fa	300
4	fia	100	fa	400
5	fia	100	fa	500
6	fia	100	fa	600
7	fia	100	fa	700
8	fia	100	fa	800

E per intendere la precedẽte figura: nota bene. che quelle parole che tu vedi scritte per el contrario de le altre scritture: significano i luogi ne li quali se truouano le figure che sonno dzette e distexe sotto quelle parole. 3oe. tute quelle figure che se truoua no sotto quella parola vnita: sono in luogo de vno e quelle che se truouano sotto quella parola dexena: sono in luogo de diexe. e quelle che se truouão sotto la parola centenaro: sono in luogo de cẽto. zẽ Bzãcha adoncha ciaschaduna figura per suo nome: e moltiplica quella per el suo luogo: e naseera il suo valoze. moltiplicato adoncha quello. 1. che se troua sotto la parola vnita per el suo luogo che. 1. dicendo. 1. fia. 1. fa. 1. significa che quello. 1. leua vno e quello. 2. che se truoua inquella riga medexima: moltiplicato per el suo luogo che. 1. dicendo. 1. fia. 2. fa. 2. significa che quello. 2. leua do. e quello. 3. che se truoua in quella medexima riga: moltiplicato per el suo luogo che. 1. dicendo. 1. fia. 3. fa. 3. significa che quelio. 3. lieue tre. e cosi se puo intẽdere de tute le altre figure in quello luogo trouade. vatene adoncha a quella parola dexena: e tuoli quel. 9. se truoua ne la riga dretto sotto quella parola e di. 9. fia. 1 0. fa. 9 0. significa che quello. 9. lieua nonã. e simelmente del. 8. di. 8. fia. 1 0. fa 80. che significa che quel. 8. lieua. ottanta. e simelmente del. 7. di. 7. fia. 1 0. fa. 70. e significa che quello. 7. lieua settãta. e cosi pozatu intendere de le altre figure moltiplicate con li suoi luogi quello che le lieua.

E questo te basta esser dechiarato cerca lo atto de lo numerare.

| | | |

Dichiarato del primo atto.3oe.numeratiõe comiciaremo trattare de li altri quatro atti per ordine.3oe.Jongere.Cauare.Moltiplicare.e Partire.E per differẽtia de questi atti: intẽdi bene.che ciaschadun di loro ha vno suo speciale articulo.3oe.

Jongere ha per suo articulo	et.
Cauare ha per suo articulo	de.
Moltiplicare ha per suo articulo	fia.
Partire ha per suo articulo	in.

Alusando te per questo:che togliando do numeri li quali al meno sono necessarii in ciaschaduno de questi atti.e comandato per quelli medesimi nũeri singularmẽte cadauno de li sopraditti atti: veramente nascera diuersi nũeri.excettò quãdo tu moltiplicara .2. per.2.che ĩ quella volta: nascera vna medesima cosa col iongere.come a dire.2.fia.2.fa .4.et a dire.2.e.2.fa.4. Togliando adoncha.3.e .9.e digando

Jonge:di	3	et	9	fa	i 2
Caua:di	3	de	9	resta	6
Moltiplica:di	3	fia	9	fa	2 7
Parti:di	3	in	9	intra	3

Ecco come diuersi atti per li soi diuersi articuli:fano nascere diuersi numeri.

Per intendimento del segondo atto.3oe.del iongere: sapi che iongere e vna assonãza de piu figure et a mancha de do:in vno logo trouade:acio che se cognosca la somma de quelle cresciuta.E nota che nel atto de iongere do nũeri al mãcho sono necessarii.3oe.lo numero al quale de fir iõto laltro:el quale die esser mazore.et el numero:che de fir iõto a quello: lo quale die esser menore.per che sempre e da iongere el menor numero al mazore.7 e piu conuenente che fare el cõtrario.niente de meno:sel se fara a quel modo ouero al contrario:sempre nascera vna medexima cosa. come a dire: sel se iongera.2.e.8.fara.i 0.et.8.e .2.simelmente fara.i 0.Se tu vora adoncha iõgere numero a numero:scriui la mazor posta da sora:e la menor da sotto:metẽdo le figure per le soe cõuenẽtie de luogi.3oe.le vnitade per mezo le vnitade.e le dexene per mezo le dexene.e centenaro p mezo centenaro.ꝛc. E sempre tu die comenzare iõgere quelle figure de le poste:che mancha presentano.Unde se tu volessi iõgere.3 8.con.5 9.metti le toe poste in forma cosi.

5 9
3 8

Somma 9 7

e fara cussi dicendo.8.e.9.fa.i 7.scriui.7.sotto le figure doue le nascuto:e tien.i.(pche quãdo nascerano piu figure in vno luogo:sempre scriui quella che mancho presenta:sotto quel luogo doue le nascuto.e laltra figura ouero altre porterai al primo luogo seguente menzonandole per le suo vnitade) porta adoncha quel.i.che teniui:e iongilo al.3.dicẽdo.i.e.3.fa.4.e.5.fa.9.metti quel.9 sotto li doue nascuto.e fara insieme.9 7.et e fatta.

E pche la prouua de questo si e:che se die cauare vna de le poste ionte da la somma nascuta:e nascera laltra posta per resto.E perche el cauare prouua el iongere 7 lo iongere el cauare:lasso el modo

de prouare a questo modo: fin che hauero insigna to lo cauare. che i quella volta te daro el modo de prouare luno e laltro. zoe. el iongere per el cauare z el cauare per el iongere.

Non obstante la ditta prouua voglio che tu sapi. Se tu volessi prouare la sozascritta somma per la proua de .9. sapi che tu die iõgere le figure de ciaschaduna posta per le soe vnitade: e may menzonare .9. ne .0. de quelle tu trouera scritte. perche ogne .9. e nulla: et ogne .0. e nulla. E ogni volta che la somma de quelle figure iongera ouero passera .9. caua el .9. e lieue el resto per le soe vnitade: guardando se la prouua che nasce de tute le poste iõte: se acozda con la proua de la somma nascuta. Uogliando adõcha prouare la sozascritta somma: mitti la in fozma cussi.

.5 9.
.3 8.

Somma .9 7. | 7

po tuoli la prouua de .5 9. e de .3 8. insieme dicendo. la prouua de .5. e .5. e .3. fa .8. e .8. fa .16. caua .9. roman .7. per proua: la qual scriuerai per mezo la somma fuora de la riga. poi guarda se la proua de .9 7. vien a esser .7. dicendo. la prouua de .7. e .7. p che da .9. nõ se fa mẽzione. siche la raxon sta bene. e per questo modo pozai prouare ognealtra soma in nũeri senza nome ouero liquali nõ hano rezimẽti de monede mexure ouero pexi. perche in quelli chi hano rezimẽti: te mõstraro el suo modo de p uare p altra via: segõdo el variare de li rezimẽti. Se tu hauessi de iõgere .8 i 6. con .i 9 i 6. metti le toe poste in fozma cosi.

i 9 i 6
8 i 6

Somma 2 7 3 2

poi iongi. e di .6. e .6. fa .i 2. scriui .2. e tien .i. poi iõgi quel .i. con quelo che troui verso la man zancha dicendo .i. e .i. fa .2. e laltro .i. fa .3. scriui quel .3. sotto doue nascuto. poi iõgi .8. cõ .9. e di .8. e .9. fa .i 7. scriui .7. e tien .i. de iongere cõ laltro .i. dicẽdo .i. e .i. fa .2. scriuilo sotto doue nascuto. z e fatta la soma. Se tu vuole ꝓuare per .9. metti tuta la toa raxõe in fozma cosi.

i 9 i 6
8 i 6

La somma 2 7 3 2 | 5

poi tuoli la proua de tute do le poste comẽzãdo da quela da soza dicẽdo .i. e .i. fa .2. e .6. fa .8. e .8. fa .i 6. caua .9. roman .7. poi di .7. e .i. fa .8. e .6. i 4. caua .9. roman .5. scriui .5. per mezo la somma fuora de la riga. poi guarda se la proua de la somma vien ĩ .5. e di .2. e .7. fa .9. che .0. poi di .3. e .2. fa .5. siche sta bene.

Se tu hauessi de iõgere .2 7 3 2. com .4 5 3 i 8. metti le toe poste in fozma cosi.

4 5 3 i 8
2 7 3 2

La somma. 4 8 0 5 0

poi comicia e di .2. e .8. fa .i 0. scriui .0. e tiẽ .i. el q̃le iongi col .3. fa .4. e .i. fa .5. scriuilo doue nascuto. poi di .7. e .3. fa .i 0. scriui .0. e tien .i. de iongere col .2. fa .3. e .5. fa .8. scriuilo doue nascuto. poi tolli quel .4 e scriulio al so luogo. e sara fata la soma .4 8 0 5 0

Vogliãdola ꝓuare per.9.mettila ĩ forma cosi.

4 5 3 i ð
2 7 3 2

La somma. 4 ð 0 5 0 | ð

poi lieua la ꝓua de le poste ionte.e di.4.e.5.fa.9. che.0.poi di.3.e.i.fa.4.e.ð.fa.i 2.caua.9.romã.j e.2.fa.5.e.7.i 2.e.3.i 5.caua.9.romã.6.e.2.fa.ð. quello e la ꝓua de scriuere ꝓ mezo la somma forza de la riga.guarda mo se la ꝓua de la somma e.ð. dicẽdo.4. e.ð.i 2.e.5.i 7. caua.9.roman.ð. ecco la raxon sta bene.e ꝓ questi modi porai iõgere e ꝓuare ogne altra raxõe che cade ĩ nũero senza nõe. Intexo che hauerai el modo de iongere nũeri senza rezimẽto:cõmiciara iõgere nũeri cõ rezimẽti. Sta adesso attẽto al modo de iõgere poste che cadeno de lire soldi e pizoli. E prio de lire senza soldi e pizoli. Segõdo de lire e soldi senza pizoli. Terzo de lire soldi e pizoli. E ꝓ darti a itẽdere meglio el modo de iõgere li soldi e pizoli:sapi che may tu nõ troua le lozo poste piu de do figure:de le quale quella del mẽoz luogo chiamerai numero:e laltra chiamera dexena. Vogliando adoncha iongere lire 5 6 9 cõ lire 3 9 2:metterai le toe poste cosi.

lire 5 6 9
lire 3 9 2

La somma lire 9 6 i | 7

Poi comincia aiongere.e di.2.e.9.fa.i i.scriui.i.e tiene.i.poi iongera quel.i.con.9.che fa.i 0.e.6.fa .i 6.scriui.6.doue nascuto:e tien.i.poi iongera.i. con.3.che fa.4.e.5.fa.9.scriui quel.9. et e fatta la somma.che monta lire 9 6 i

Se tu ouoli prouare:bzãcha la ꝓuoua de tute do le poste ionte dicendo.5.e.6.fa.i i.caua .9. roman .2.poi di.2.e.3.fa.5.e.2.fa.7.ecco la ꝓoua : la q̃le scriui per mezo de la somma fuoza de la riga.poi guarda se la ꝓoua de la somma vien a esser.7.dicendo.6.e.i.fa.7.siche la sta bene

Se tu hauessi de iongere lire.9 i 6 ꝑ.i 4.con lire.i 9 4 5 ꝑ.i 5.metti le toe poste ĩ forma cusi

lire i 9 4 5 ꝑ i 5
lire 9 1 6 ꝑ i 4

Somma. lire 2 ð 6 2 ꝑ 9 | 0

poi iongi ꝓimo li numeri di soldi.e di.4.e.5.fa.9. scriui sotto doue le nascuto.poi toli le dexene di soldi de le quale die guardare:iõte che sarano:sel suo nũero e par o dispar.che se sara nũero dispar tu de sciuer.i.li sotto doue le dexene sarano nascute.del resto torai la mita:e sarano lire . Se tal numero de quelle dexene sara par:tuoli da botto la mita.e sarano lire:le quale portarai a la ꝓima figura de le lire.e fara la toa somma.Jongi adõcha le dexene:e di.i.e.i.fa.2.la mita de.2 e.i.che vna lira.el qual.i.iongi a le lire.e di.i.e.6.fa.7.e.5.fa.i 2.scriui.2.e tien.i.poi iongi quel.i.con laltro.i.e di.i.e.i. fa.2.e.4.fa.6.scriui quel.6.doue nascuto.poi di.9 e.9.fa.ið.scriui.ð.e tien.i.poi iongi quello cõ laltro.i.e di.i.e.i.fa.2.scriuilo nel suo luogo.e monta la somma lire 2 ð 6 2 ꝑ 9

Se tu volissi prouare questa somma:tuoli la ꝓo

ua de le lire:la quale tu die moltiplicare per la pzo
ua de.2 0.che.2.de la quale moltiplicatione tolta
la soa pzuoua:iongi la pzuoua di soldi.Oz comin-
cia e di.1.e.4.fa.5.e.5.fa.10.butando via la.0.ro-
man.i.poi di.1.e.1.fa.2.e.6.fa.δ.che la pzuoua de
le lire.poi moltiplica quel.δ. cõ la pzuoua de.2 0
che.2.e di.2.fia.δ.16.caua.9.roman.7.el qual.7.
iongi con la pzuoua de li soldi.e di.7.e.1.fa.δ.e.5.
fa.13.caua.9.roman.4.poi di.4.e.1.fa.5.e.4.fa.9.
che.0.la pzuoua roman.0.la quale tu die scriuere
per mezo la somma drieto la riga.poi guarda se
la pzuoua de la somma vien in.0.e di.2.e.δ.fa.10
bouta via la.0.roman.1.e.6.fa.7.e.2.fa.9.che.0.
poi moltiplica la.0.con la pzuoua de.2 0.dicendo
.2.fia.0.fa.0.e li soldi sono.9.che ancha.0.siche la
raxon sta bene
Se tu bauessi de iongere lire δ 9 2 ₣ i 5 e
p̄ 7 con lire 9 5 6 2 ₣ i 9 p̄ i i metti le
toe poste in forma cosi

lire	9	5	6	2	₣	i	9	p̄	i	i
lire		δ	9	2	₣	i	5	p̄		7
Somma	lire	i	0	4	5	5	₣	i	5	p̄	6	6

Iongi primo tuti li pizoli ī vna somma.e di.7.e.i.
fa.δ.e quella dexena e.i 0.che fa.i δ.e per che p
ogne.i 2.che se truoua ne la somma di pizoli:te
nasce.1.soldo:tu die guardare in.1 δ.quanti soldi
sono nasceti dicēdo.el.i 2.in.i δ.se truoua vna
volta:che releua.i.soldo.e viene auãzare.6.pizoli
li quali scriui sotto li nũeri de li pizoli:e porta quel
.1.a li numeri di soldi.e di.1.e.5.fa.6.e.9.fa.i 5.scri
ui.5.e tien.i.poi iongi quel.i.ale dexene di soldi.e
di.1.e.1.fa.2.e.1.fa.3.del qual.3.pche le nũero dis-
par:scriui.1.sotto quelle dexene:e roman.2.poi di
la mita de.2.e.1.che vna lira. el qual.1.porta a li
numeri de le lire.e di.1.e.2.fa.3.e.2.fa.5.scriui q̄lo
.5.doue nascuto.poi di.9.e.6.fa.1 5.scriui.5.e tiene
.1.poi di.1.e.δ.fa.9.e.5.fa.14.scriui.4.e tien.1.poi
iongi quel.1.cõ quel.9.e di.1.e.9.fa.1 0.scriui.0.sot
to.9.e.1.verso la man zãcha.et e fatta la soma che
monta lire 1 0 4 5 5 ₣ i 5 p̄ 6
E se tu la volessi puare:tuoza la pzuoua de le lire
dicēdo.5.e.6.fa.1 1.e.2.fa.1 3.caua.9.roman.4.
poi di.4.e.δ.fa.1 2.e.2.fa.1 4.caua.9.roman
.5.poi moltiplica quel.5.per lapzoua de.2 0.che
.2.e di.2.fia.5.fa.1 0.che.1.poi iongi quelo.1.a la
pzoua de li soldi.e di.1.e.1.fa.2.e.1.fa.3.e.5.fa.δ.
poi moltiplica quel.δ.per la pzoua de.1 2.che.3.
e di.3.fia.δ.fa.2 4.el qual.24.reduto a le soe vni
tade:vien a esser.6.dicendo.2.e.4.fa.6. poi iongi
quel.6.a la pzoua di pizoli dicendo.6.e.1.fa.7.e.1.
fa.δ.e.7.fa.1 5.caua.9.roman.6.che la pzoua de
le poste ionte ĩsieme.el qual.6.metterai p mezo la
somma fuoza de la riga.poi tu guardarai se la p-
de la somma ven in.6 dicendo 1 e 4 fa 5 e 5 fa
.1 0.e.5.fa.1 5.caua.9.roman.6.poi moltiplica
quelo.6.per la pzuoua de.2 0.che.2.e di.2.
fia.6.fa.1 2.caua.9.roman.3.el qual.3.iongi
a li soldi dicendo.3.e.1.fa.4.e.5.fa.9.che
.0.poi moltiplica qnella.0.per la pzuoa de.1 2.
che.3.dicendo.3.fia.0.fa.0.rom an la pzoua

de la ſomma. 6 .per quel. 6 .de li pizoli .ſi che la raxone ſta bene

Intẽdi anchora el modo de iongere ducati groſſi e pizoli a 020. Per intendimento de la qual coſa ſapi che ſono pizoli. 3 2 .per groſſo.e groſſi. 2 4 . per ducato Jonti adõcha li pizoli inſieme per fare groſſi:partirai tuti li pizoli per .3 2 .e lauanzo roman pizoli:i quali ſcriuerai ſoito li pizoli. poi ionti li groſſi naſcuti de li pizoli con li altri groſſi p fare ducati:partirai tuti queli groſſi per. 2 4 .e lauãzo roman groſſi:li quali tu die ſcriuere ſotto la poſta di groſſi:e li ducati naſcuti de li groſſi:iongera cõ le poſte di ducati:et andera da longo iongãdo verſo la man zancha

Se tu haueſſi de iongere queſte poſte zoe

	ducati	2	1	6	9	g̃	2	3	p̃	3	ĩ
	ducati	1	9	0	2	g̃	1	6	p̃	2	3
Sõma	ducati	4	0	7	2	g̃	1	6	p	2	2 | 6

comincia iongere li pizoli inſieme dicendo.3.e.1.fa .4.per numero ſimplice.poi iongi le dexene e di.2 e.3.fa.5.che val.5 0.col.4.preditto : fa.5 4.e pche el.32.ſe truoua nel.5 4.vna volta:naſce groſſo.1. et auanza.22.che romane pizoli.22.de ſcriuere ſotto li pizoli.e quel groſſo naſcuto de li pizoli . tu die iongere a li numeri di groſſi dicendo .1.e.6.fa .7.e.3.fa.1 0.che.0.per numero.e quello.1.de.1 0. iongi a le dexene dicendo.1.e.1.fa.2. e.2.fa.4.el quale.4.repreſentato nel luogo ſuo con la.0.lieua .4 0.che ſono groſſi.4 0.de partire per.2 4.che ſe truoua in.4 0.vna volta.naſce ducato.1.et auãza groſſi.1 6.li q̃li tu de ſcriuer ſotto le poſte di groſſi

poi iongera quel ducato naſcuto di groſſi con li numeri di groſſi dicendo.1.e.2.fa.3.e.9.fa.12.ſcriui .2.e tien.1.poi di.1.e.6.fa.7.ſcriui quel.7.doue naſcuto.poi iongi quel.9. a quelo.1.dicendo.1.e.9.fa .10.ſcriui.0.e tien.1.el qual.1.iongera con laltro.1. e fara.2.e.2.fa.4.ſcriui.4.e monta la tua ſomma

ducati 4072. g̃. 16. p̃ .22.

Poi pua ſe la ſta bene.togliãdo la pua de li ducati iõcti dicẽdo.2.e.1.fa.3.e.6.fa.9.che.0.poi di.1.e .2.fa.3.che la proua di ducati ionti.el qual.3.moltiplica per la proua de.24.che.6.dicendo.3.fia.6. fa.18.reduto a le ſuo vnitade dicendo.1.e.8.fa.9. che.0.poi tuoli la proua di groſſi dicẽdo.2.e.3.fa .5.e.1.fa.6.e.6.fa.12.caua.9.roman. 3.el qual.3. moltiplica con la proua del.32.che.5.e di.3.fia.5. fa.15.caua.9.roman.6.el qual.6.iongera a li pizo li dicendo.6.e.3.fa.9.che.0.e procedendo oltra di .1.e.2.fa.3.e.3.fa.6.la proua de le poſte ionte fa .6.el qual.6.ſcriui drieto la riga per mezo la ſomma.poi guarda ſe la proua de la ſomma vien in.6 dicendo.4.e.7.fa.11.caua.9. roman .2.e.2.fa .4. el qual.4.moltiplicara per la proua de.24.che .6.dicendo.4.fia.6.fa.24.reduto a le ſoe vnitade dicendo.2.e.4.fa.6.che la proua:de iongere con li groſſi dicendo 6.e.1.fa.7.e.6.fa.13.caua.9.ro- .4.poi moltiplica quel.4.per la proua de.32.che .5.dicendo.4.fia.5.fa.20.del qual la ſoa proua e .2.la qual tu die iongere con li pizoli dicendo.2.e .2.fa.4.e.2.fa.6.che la proua.e ſta bene.e p queſto modo farai altre ſimile raxone.

Per intendere el iongere di lire a grossi: sapi che se menzona p lire soldi grossi e pizoli. Per la qual cosa te bisogna sapere: che pizoli .32. sono grosso .i. e grossi .i 2. sono soldo .i. e .20. soldi sono lira .1. e ciascaduna lira val ducati .i 0. Jongi adoncha queste do poste .3oe.

lire	5	6	i	2	ꝑ	i	ð	g̃	i	i	p̃	i	9	
lire	2	ð	2	0	ꝑ		5	g̃		4	p̃		ð	
Sõma lire	ð	4	3	3	ꝑ		4	g̃		3	p̃	2	7	3

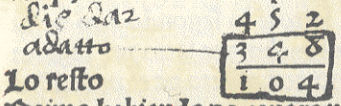
Comenza iongere li pizoli e di .ð. e .9. fa .i 7. e i 0. fa .27. scrini .27. pizoli per somma. e nasce grosso nessuno. poi iongi li grossi dicẽdo .4. e .i. fa .5. e .10. fa .15.. poi di .i 2. in .i 5 se truova vna volta: che soldo .i. e de .i 2. a .i 5. auanza .3. che roman .3. grossi. el qual .3. scriuerai sotto le poste di grossi. e quello soldo .i. iongerai con li altri soldi dicendo .i. e .5. fa .6. e .ð. fa .14. scrini .4. e tien .i. iongi quel .i. che de xena de soldi: con laltro .i. e di .i. e .i. fa .2. e tuoli la mita de .2. che .1. che vna lira. pche sempre se fa lire de le dexene di soldi toglãdo da quelle la mita de la quale partixon sel te auanza .i. metilo sotto le dexene doue nascuto. poi iongi quello .1. 3oe quella li fa con le altre.. e di .i. e .2. fa .3. scrini quel .3. doue il nasce. poi di .2. e .i. fa .3. scrinilo sotto douel nasce. poi di .ð. e .6. fa .14. scrini .4. e tien .i. poi di .i. e .2. fa .3. e .5. fa .ð. scrini .ð. doue nascuto. e mẽta la Sõa.

Sõma. lire	ð	4	3	3	ꝑ		4	g̃		3	p̃	2	7	

Vogliando prouare questa raxone: tuo la prouade le poste cõ li soi regimẽti. e di .5. e .6. fa .i 1. caua .9. e roman .2. poi di .2. e .i. fa .3. e .2. fa .5. e .2. fa .7. e .ð. fa .i 5. e .2. fa .17. caua .9. roman .ð. che la ꝓua de le lire. poi multiplica quel .ð. con la ꝓua de .20. che .2. e di .2. fia .ð. fa .i 6. caua .9. roman .7. poi iõgi quel .7. con li soldi. e di .7. e .i. fa .ð. e .ð. fa .i 6. caua .9. romã .7. e .5. fa .i 2. caua .9. romã .3. che la ꝓua di soldi. poi moltiplica quel .3. per la prouade .i 2. che .3. e di .3. fia .3. fa .9. che .0. tuoli adoncha la prouade di grossi. e di .i. e .i. fa .2. e .4. fa .6. che la prouade di grossi. la qual moltiplica per la prouade .32. che .5. e di .5. fia .6. fa .30. buta la .0. roman .3. el qual .3. iongi con li pizoli dicendo .3. e .i. fa .4. e .ð. fa .i 2. caua .9. roman .3. che la prouade le poste: la quale scrini per mezo la somma drietto la riga poi guarda se la prouade la somma vien m .3. dicendo .ð. e .4. fa .i 2. e .3. fa .i 5. caua .9. roman .6. po di .6. e .3. fa .9. che .0. la quale guasta la prouade .20. dicendo .2. fia .0. fa .0. tuoli adoncha la prouade di soldi. che .4. el qual .4. moltiplica con la prouade .i 2. che .3. e di .3. fia .4. fa .i 2. caua .9. roman .3 de iongere a la prouade di grossi dicendo .3. e .3. fa .6. el qual .6. moltiplica p la prouade .32. che .5. dicendo .5. fia .6. fa .30. caua .la .0. roman .3. el q̃l .3. iongi con la prouade di pizoli dicendo .3. e .2. fa .5. e .7. fa .i 2. caua .9. roman .3. siche la raxone sta bene. e p li modi preditti porai iongere ogne altra raxone de simili regimenti. fazendo sempre lecose de lo menor rezimento crescere nel maxore. come tu hai intexo che de pizoli nasce soldi: e de soldi nasce lire. q̃. e questo basta quanto al atto de iongere.

Intexo per ti lector lo segondo atto de la practica de labbacho: 3oe latto del iõgere: sta bene attẽto al ter3o. 3oe. al atto de cauare. Unde dico che latto de cauare non e altro; che de do

numeri ouero poste trouare quâto resta de lo menore al mazore.acio chel se possa cognoscere quel resto. Exempio caua.3.de.9.resta.6. ¶Nel cauare sapi che sono do numeri necessarii.zoe.el numero dal qual si cauato:z el nûero che si cauato da quello Et el numero dal quale si cauato laltro die esser scritto da soza:et el numero che si cauato:da sotto per le soe conuenientie de luogi.zoe numero sotto numero:e dexena sotto dexena e cosi per ordine. Uogliando adoncha cauare vn numero de laltro: ouero el numero dal quale si cauato vien a essere eguale:ouero mazor:ouero menor da quello che si cauato. Se eguale:come a dire.8.de.8.resta.o. la qual.o.scriui per resto li sotto doue cauato. Sel ven a esser mazore:sia cauate da quello tâte vnita de:quante sene truoua nel numero menore.e lo resto sia sottoscritto.come a dire.3.de.9.resta.6. Se ven a esser menor:per che mazor da menore non puo fir cauato.compira el tuo rezimẽto che.i o.cõ lo numero mazore.z in quello luogo sia scritto per resto quello che tu iongi al mazore per compimento del regimento:insieme con quello numero mẽore.cõ questa cõditione:che ala figura prima seguẽte verso la man zãcha: sia iõto.1. E nota bene:che ẽ ogne luogo che tu hai da cauare mazor da menore:cõpira el rezimento suo:con la conditione sozascritta. Dz sia tolto vn exempio.zoe. caua 3 4 8 da 4 5 2 .e metti le toe poste in forma cosi .



Primo habiando da cauare mazor de menore:e segondo eguale da eguale:terzo mẽor da mazore: fara cosi.dicendo.8.de.2.non se puo cauare : ma .2.me compie.1 o.quel.2.che te ha compi el to.1 o. tu die iongere a laltro.2.che sora.8.dicẽdo.2.e.2 fa.4.el qual tu die scriuere per resto sotto quel.8. con questa conditione:che a la figura seguente al .8.zoe.al.4.tu die iongere.1.e leuera.5.poi dira.5 da.5.che eguale da eguale:resta.o.la qual.o.scriui dretto li sotto doue nascuta.poi caua.3.da.4.che menor da mazore resta.1.e scriui quel.1.sotto el.3 et e fatta.e nasce per resto. 1 0 4.

Se tu vuole ꝓuare che la stia bene:iongi la posta cauata con lo resto.e se nascera el nûero dal quale tu hai cauato:stara bene.or metti la toa raxone in forma cosi .

4 5 2	2
3 4 8	6
1 0 4	5
4 5 2	

Dz adõcha iongi.e di.4.e.8.fa.1 2.scriui.2.sotto el.4.e tiene.1.poi di.1.e.4.fa.5.scriui quello.5.sotto la.o.poi iõgi.1.e.3.fa.4.scriui quelo.4.sotto.1.e sta bene.perche e nascuto quello te imprometisti.come tu poi vedere.

¶Non obstante la preditta prouua:per gentileza nõ che ti besogua : voglio che tu intẽdi come tu porai prouuare la sozascritta raxone per la prouua de.9 iongi le figure del mazor numero : per le soe vnitade.dicendo.4.e.5.fa.9.che.o.adoncha tolli quel 2.per prouua de.4 5 2.e mettilo per mezo quella posta.poi iongi le figure de.3 4 8.simelmẽte per le soe vnitade dicendo.3.e.4.fa.7.e.8.fa.15.caua

.9.roman.6.per proua:de scriuere per mezo quel la posta.poi caua quel.6.da.2.el qual non se puo cauare:senõ.come ho dito da soza:cõpiando el suo rezimento che.9.perche.9.e rezimento de la ꝓua de.9.tolli adoncha quel.6.e per cõpimẽto di.3.me fa.9.tolli quel.3.e iongi a quel.2.che soza:fara.5.e questo.5.e la proua principale.la quale metti per mezo la posta del resto fuora de la riga.poi guarda se la proua de quello resto vien a essere.5.dicẽ do.i.e.4.fa.5.seguramente la raxone sta bene.E ꝑ questo modo porai prouare ogne raxone nel atto de cauare.del qual modo de prouare non ti daro piu alchun exempio.ma tutti li exempli che mettero nel atto de cauare:prouaro per el iõgere.pche e piu prompto z etiãdio piu seguro:che ꝓuare p.9.
Or habiando inteso el modo del atto de cauare: torna al atto de iongere:e prouaralo per latto de cauare. Prouua adõcha se la prima somma che tu hai nel capitolo del iongere:e stata fatta bene.e mettila in forma cosi.

	5 9
	3 8
La somma	9 7

Or togli.3 8.e caualo da.9 7.veramente se nasce ra per resto.5 9.quella somma so fatta bene.
Or metti la toa raxon in forma cosi.

	9 7
	3 8
Lo resto.	5 9

Poi caua.8.de.7 e di.8.de.7.non se puo cauare: ma.2.me compi el.i 0.tuoli quel.2.e iongilo com lo.7.fa.9.chel resto de quel logo.de scriuere sotto lo.8.poi porta.i.a quel.3.e sara.4.e dira.4.de.9. resta.5.metti quel.5.sotto lo.3.e vien a esser lo resto.5 9.ecco adonha che quella somma staua bene Aluisando te:che latto dequesto cauare:non ha de besogna de altra prouua: perche hai per prouato per la somma fatta li.che iongendo.3 8.con.5 9.e nascuto.9 7.Or prouua vna altra fiada quella pri ma somma.e caua.5 9.da.9 7.e veramẽte se te na scera.3 8.per resto:quella somma e stata fatta be ne.or metti la toa raxone in forma cosi.

	9 7
	5 9
Lo resto.	3 8

Caua.9.de.7.e di.9.de.7.non se puo cauare:ma.i me compie.i 0.tuoli quello.i.e iongilo con lo.7.e fa.8.chel resto de quello logo.de scriuere sotto lo .9.poi porta.i.a quello.5.e sara.6. e dira.6.de.9. resta.3.metti quel.3.sotto lo.5.ven a esser el resto .3 8.Ecco prouato per do modi:che la prima som ma che tu hai nel capitolo de iongere e stata fatta bene.E simelmente lo atto del prexente canare: e romaxo per prouato per quella somma:come te ꝓmessi in quello capitolo.Et acio che tuti li exẽpli fatti nel capitolo del iongere siano prouati per lo atto del cauare:non voglio dare a te in questo capitulo altri exempli:se nõ per ordine tuti quelli che tu truoui in quello capitulo.acio che per quelli atti zoe del iongere.romagneno prouati tuti li atti del prexente capitolo.Et altro non faro ĩ questo capitolo da qui in drietto:che tuoze li exempli de quel lo per ordĩe.e cauare vna de le poste de la somma

e fare nascere laltra posta p vna volta e bastera.
Togli adoncha lo segondo exempio che tu truoui in quello capitolo:e forma la toa raxone a pposito de questo capitolo cosi.
Uogliādo cauare.8 i 6.da.2 7 3 2.metti la toa raxone in forma cosi.

2 7 3 .2
8 i 6

Lo resto. i 9 i 6

Poi comincia cauare e di.6.de.2.non se puo: ma .4.me compi.10.iongi quel.4.con lo.2.sara.6.che roman li per resto.e scriuilo sotto el.6.poi p hauer compito el tuo regimento:porta.i.apresso laltro.i. e sara.2.caua quel.2.da.3.e resta.i.scriui quello.i. sotto laltro.i. poi di.8.de.7.nō se puo cauare: ma .2.me cōpie.i o.iongi quel.2.al.7.e fa.9.per resto de scriuere sotto.poi porta.i.in quel luogo vacuo: e caualo dal.2.dicendo.i.de.2.resta.i.de scriuere sotto quil luogo vacuo.e sara el resto.i 9 i 6. Di lasso el modo de prouare:de questo exempio e de tuti seguenti:a la solicitudine del tuo studio.che se tu vora studiare.intendera chiaramente el modo: e la maniera segondo te ho dato da sora.
Togli lo terzo exempio e forma la toa raxone al prexente propofito dicendo cosi.
Sia cauato.2 7 3 2.da.4 8 0 5 0.e metti la toa raxone in forma cosi.

4 8 0 5 0
2 7 3 2

Lo resto 4 5 3 1 8

Poi comincia cauare dicendo.2.de 0. non se puo cauare:ma.8.me compie.i o.scriui quel.8.sotto el .2.per resto.e porta.i.apresso el.3.e sara.4.e di.4 de.5.resta.i.scriui quel.i.sotto el.3. poi di.7.de.0. non se puo:ma.3.me compie.i o.scriui quel.3.sotto el.7.e porta.i.apresso el.2.che sara.3.caua quel.3. da.8.resta.5.de scriuere sotto el.2.poi di per quel logo vacuo.0.de.4.resta.4.de scriuere sotto quel luogo vacuo.e sara el resto.4 5 3 1 8.Di prouerai se stara bene:segondo te ho dato el modo.
Togli el quarto exempio:e sia formata la toa raxone al prexente propofito cosi.
Siano cauate lire.3 9 2.da lire.9 6 i.e metti la toa raxone in forma cosi.

lire 9 6 i
lire 3 9 2

Lo resto lire 5 6 9

Comincia cauare e di.2.da.i.non se puo cauare: ma.8.me compie.i o.iongi quel.8.con quel.i.sara.9.de scriuere p resto sotto.2. poi porta.i.apsso el.9.e sara.i o.e perche el.i o.e compito:non e da fare altro:se non solamente che tu die scriuere per resto quel.6.che truoui sora.9.sotto quello.e portare.i.apresso quel.3.e sara.4.poi cauando quello .4.da.9.resta.5.de scriuere sotto.3.E sara el resto lire.5 6 9.et e fatta bene.
Per darte ad intendere li rezimenti:sapi che ne le raxone fatte in questo capitolo fin a qui:non e acaduto altro rezimento che.i o. el qual vien a essere rezimēto de ogne nūero senza nome.e de ogne numero che roman del mazor pexo ouero mexura:o vero de mazor moneda.come a dire. menzonādo lire soldi grossi e pizoli in vna posta: el rezimento

de le lire perche e la mazor moneda :roman.i o.et el regimento de li ſoldi e.2 o.perche ſoldi.2 o.fa lira.i.et el rezimento di groſſi e.i 2.perche groſſi .i 2.fa ſoldo.i.et el rezimento de pizoli e.3 2.pche .3 2.pizoli fa groſſo.i.E coſi pozai intẽdere de rezimẽti de ogne altra moneda:ouero peſo:ouero mezura.ſegõdo che ſe gouerna la menor coſa ala mazore per ſuo rezimento.

Togli el quito exẽpio: qual e de lire e ſoldi.E nota chel rezimẽto de ſoldi e.2 o.el rezimẽto de lire (come ho dito da ſoza) e.i o.Fozmãdo adoncha la raxone al prexente ꝓpoſito: dico coſi.

Se ti foſſe comãdato de cauare lire i 9 4 5 ℔ i 5. da lire 2 ß 6 2 e ℔ 9: metti la toa raxone i foz ma coſi.

lire	2	ß	6	2	℔		9
lire	i	9	4	5	℔	i	5
Lo reſto lire		9	1	6	℔	i	4

Comicia cauare.e di.i 5.da.9.non ſe puo cauare: ma.5.me compie.2 o.ionto quel.5.al.9.fara.i 4. che roman per reſto de ſoldi.de ſcriuere ſotto.i 5. poi pozta.i.apreſſo quel.5.fara.6.e di.6.de.2.non ſe puo cauare : ma.4.me compie.i o.iongi el.4.a quello.2.ſara.6.p reſto.de ſcriuere ſotto el.5.poi pozta.i.al.4.ſara.5.e caua.5.da.6.reſta.i.de ſcriuere ſotto.4.poi di.9.de.ß.non ſe puo : ma.i.me compie.i o.iongi quel.i.con.ß.ſara.9.de ſcriure p reſto ſotto.9. poi pozta.i. a laltro.i.fara.2.e caua .2.de.2.reſta.o.de ſcriuere niẽte.perche ogne volta che per diredana littera verſo la zãcha te naſce .o.non la ſcriuere.perche la nõ leua ne fa leuare. Siche ſara el tuo reſto lire 9 1 6 ℔ i 4.e ſta bene.

Togli el ſexto exẽpio:che de lire ſoldi e pizoli E nota.che rezimẽto de pizoli e.i 2.Fozma la raxõe.

Se ti foſſe comãdato de cauare lire 9 5 6 2 ℔ i 9 p̃ i i da lire i 0 4 5 5 ℔ i 5 p̃ 6 :mettila i foza coſi

lire	i	0	4	5	5	℔	i	5	p̃	6
lire		9	5	6	2	℔	i	9	p̃	i i
Lo reſto. lire			ß	9	2	℔	i	5	p	7

Comicia cauare dicẽdo.i i.da.6.nõ ſe puo cauare ma.i.me cõpie el.i 2.iõgi quel.i.al.6.fa.7.de ſcriuere per reſto de pizoli ſotto.i i.poi pozta.i.a quel .i 9.che fara.2 o.E pche tu nõ iõgi alchuna coſa p cõpire el.2 o.ſe nõ p repozto:tu die ſcriuere quello .i 5.che foza el.i 9.p reſto ſotto.i 9.poi pozta.i.a quel.2.fara.3.e caua.3.de.5.reſta.2.de ſcriuer ſotto quello.2.p reſto.poi caua.6.de. .che nõ ſe puo cauare:ma.4.me cõpie.i o.iongi quel.4.al.5.fara .9.de ſcriuere ſotto el.6.poi pozta.i.a quel.5.fara .6.e di.6.de.4.nõ ſe puo cauare : ma.4.me cõpie .i o.iongi quel.4.a laltro.4.fara.ß.de ſcriuer per reſto ſotto.5.poi pozta.i.a quel.9.che fara.i o.cõpito rezimento p ſe:e trouãdo.o.da foza: ſcriuula p reſto ſotto.9.poi pozta.i.a quel luogo vacuo:e caua.i.de.i.reſta.o.la quale nõ ſe ſcriue : p la caxone ſozaditta. Et e lo reſto lire ß 9 2 ℔ i 5 p̃ 7.

Sia tolto lo ſeptio exẽpio : el qual e de duc̃.g̃.e p̃. Unde ſapi.che rezimẽto de pizoli e.32.e de groſſi e.2 4.e de ducati e.i o.02 ſia fozmata la raxone.

Se ti foſſe comandato de cauare ducati 2 i 6 9 g̃ 2 3 p̃ 3 i da duc̃ 4 0 7 2 g̃ i 6 p̃ 2 2 mettila coſi.

duc̃	4	0	7	2	g̃	i	6	p̃	2	2
duc̃	2	i	6	9	g̃	2	3	p̃	3	i
Lo reſto duc̃		i	9	0	2	g̃	i	6	p̃	2 3

Comincia cauar̃ dicendo.3 i.de.2 2.no se puo cauare:ma.i.me compie.3 2.iongi quello.i.con.2 2. sara.2 3.de scriuere per resto depizoli sotto.3 1.poi porta.i.al.2 3.fara.2 4.che vien a essere rezimento compito.scriuera adoncha quel.i 6.che soza.2 3 sotto.2 3.per resto de grossi.da poi portara.i.al.9 e fara.i 0.che etiãdio e compito rezimẽto.scriuera adoncha quello.2.che sopza.9.sotto desso ꝙ resto. e porta.i.al.6. fara.7.poi caua.7.da.7.resta.0.de scriuere sotto.6.poi caua.i.de.0.nõ se puo cauare: ma.9.me compie.i 0.de.scriuere.9.sotto.i.per resto.e porta.i.a quello.2. e fara.3. poi caua quel.3. da.4.resta.i.de scriuere sotto el.2.per resto.e sara lo resto duẽ i 9 0 2 ℊ 1 6 ℙ 2 3.e sta bene.

Togli lo ottauo exempio: e sia formato da quello al ꝓposito presente vno exempio dicendo.

Se ti fosse comãdato cauare lire.2 δ 2 0.℔.5.ℊ.4 ℙ.δ.da lire.δ 4 33.℔.4.ℊ.3.ℙ.2 7.de laquai posta ho dechiarato ꝙ auanti li suo rezimenti metti adõcha la toa raxone in forma cosi.

lire	δ	4	3	3	℔	4	ℊ	3	ℙ	2 7
lire	2	δ	2	0	℔	5	ℊ	4	ℙ	δ
Lo resto lire	5	6	1	2	℔	1	0	ℊ	1	1 pi 9

Poi comincia cauare.e vi.δ.da.2 7.resta.i 9.de scriuere sotto lo.δ.per resto di pizoli.poi caua.4. da.3.che non se puo cauare:ma.δ.me compie.i 2. iongi quel.δ.con quello.3.fara.i i.de scriuere sotto.4.per resto di grossi.poi portara.i.a quello.5. sara.6. e vi.6.da.4.nõ se puo: ma.i 4.me cõpie .2 0.iõgi quel.i 4.cũ quello.4.e sara.i δ.de scriuere sotto.5.ꝙ resto di soldi.poi porta.i.in luogo dela .0.e vi.i.de.3.resta.2.de scriuer sotto la.0.ꝙ resto. Poi caua.2.de.3.resta.i.de scriuer sotto el.2.per resto.poi caua.δ.de.4.non se puo:ma.2.me cõpli .i 0.iongi quel.2.con.4.sara.6.de scriuere per resto sotto.δ.poi porta.i.apresso.2.fara.3.e caua.3. da.δ.resta.5. de scriuere per resto sotto quel.2.e monta lo resto. lire 5 6 i 2 ℔ i δ ℊ i i ℙ i 9 et e fatta bene. Eꝙ li modi preditti porai intẽdere la maniera de cauare vna posta da vn altra: che sarano de li rezimenti sozascritti.et etiãdio de altri rezimenti:intendando il gouerno de quelli:per sauere qual numero besogna cõpire. Eqsto basta quanto al atto de cauare.

d Echiarato el terzo atto.3oe.latto de cauare:attẽdi lettore al quarto atto.3oe.al moltiplicare. Per intelligentia del quale el e de sauere.che moltiplicare vno nũero per si ouero per vno altro:non e altro:che de do numeri ꝓpositi trouare vno terzo numero: el quale tante volte contien vno de quelli numeri:quante vnitade sono nel altro. Exempio.2.fia.4.fa.δ.ecco che.δ.cõtiẽ in se tante.4.quante vnitade sono nel.2.el qual.2 ha do vnitade: adõcha.δ.contien in si el.4 do fiade Item lo.δ.contien tante volte el.2.quãte vnitade sono nel.4.el quale ha insi quatro vnitade: adoncha lo.δ.contien el.2.quatro fiade. Intendi bene.che ne la moltiplicatione sono pricipalmente do numeri necessarii.3oe el nũero moltiplicatore: et el nũero de fir moltiplicato.et ben che del nũero moltiplcatore se puo fare el nũero de fir moltiplicatore cosi el contrario:remagnendo sempre vna medesima cosa:niẽte de meno lo vso e la practica comanda: che el menor numero die esser tolto per lo

moltiplicatore.e nõ lo mazore.perche uolemo di re.2.fia.4.fa.8.e non.4.fia.2.fa.8.ben che nasce una mederia cosa. Or per nõ stare troppo in parole.dico breuemẽte.che quãto basta al fatto dela practica:sono tre modi de moltiplicare.zoe.per colona:per crocetta:e per scachiero.I quali modi te monstraro piu breuemente a me sara possibile. Ma auanti che te dono regula ni modo alchuno: besogna che tu impari a mente le poste sottoscritte senza le quale nessuno puo intendere a la fine de questo atto.zoe de moltiplicare.Impara adõcha.

2	fia	2	fa	4
2	fia	3	fa	6
2	fia	4	fa	8
2	fia	5	fa	10
2	fia	6	fa	12
2	fia	7	fa	14
2	fia	8	fa	16
2	fia	9	fa	18
2	fia	0	fa	0
3	fia	3	fa	9
3	fia	4	fa	12
3	fia	5	fa	15
3	fia	6	fa	18
3	fia	7	fa	21
3	fia	8	fa	24
3	fia	9	fa	27
3	fia	0	fa	0
4	fia	4	fa	16
4	fia	5	fa	20
4	fia	6	fa	24
4	fia	7	fa	28
4	fia	8	fa	32
4	fia	9	fa	36
4	fia	0	fa	0
5	fia	5	fa	25
5	fia	6	fa	30
5	fia	7	fa	35
5	fia	8	fa	40
5	fia	9	fa	45
5	fia	0	fa	0
6	fia	6	fa	36
6	fia	7	fa	42
6	fia	8	fa	48
6	fia	9	fa	54
6	fia	0	fa	0
7	fia	7	fa	49
7	fia	8	fa	56
7	fia	9	fa	63
7	fia	0	fa	0
8	fia	8	fa	64
8	fia	9	fa	72
8	fia	0	fa	0
9	fia	9	fa	81
9	fia	0	fa	0

Mparate che ſarano val ſcolaro a mente le ſozaſcritte poſte: neceſſarie a chi vuole vſare lo atto del moltiplicare: oltra quelle beſogna imparare a mente le ſottoſcritte poſte. ben che non ſono neceſſarie: ſe non per reſpetto de li rezimenti de le monede mexure e pexi.

Per fare de ſoldi pizoli. e de lire a pexo onze

1	fia	12	fa	12
2	fia	12	fa	24
3	fia	12	fa	36
4	fia	12	fa	48
5	fia	12	fa	60
6	fia	12	fa	72
7	fia	12	fa	84
8	fia	12	fa	96
9	fia	12	fa	108
0	fia	12	fa	0

Per fare de lire ſoldi.

1	fia	20	fa	20
2	fia	20	fa	40
3	fia	20	fa	60
4	fia	20	fa	80
5	fia	20	fa	100
6	fia	20	fa	120
7	fia	20	fa	140
8	fia	20	fa	160
9	fia	20	fa	180
0	fia	20	fa	0

Per fare de ducati groſſi a 020.

1	fia	24	fa	24
2	fia	24	fa	48
3	fia	24	fa	72
4	fia	24	fa	96
5	fia	24	fa	120
6	fia	24	fa	144
7	fia	24	fa	168
8	fia	24	fa	192
9	fia	24	fa	216
0	fia	24	fa	0

Per fare de groſſi a 020 pizoli.

1	fia	32	fa	32
2	fia	32	fa	64
3	fia	32	fa	96
4	fia	32	fa	128
5	fia	32	fa	160
6	fia	32	fa	192
7	fia	32	fa	224
8	fia	32	fa	256
9	fia	32	fa	288
0	fia	32	fa	0

Per fare de quarti karatti.

1	fia	36	fa	36
2	fia	36	fa	72
3	fia	36	fa	108
4	fia	36	fa	144

5	fia	3 6	fa	1 8 0
6	fia	3 6	fa	2 1 6
7	fia	3 6	fa	2 5 2
8	fia	3 6	fa	2 8 8
9	fia	3 6	fa	3 2 4
0	fia	3 6	fa	. 0

Ecco:te ho dato da imparare a mente tute quelle poste a la practica de labbacho necessarie . e senza le quale nessuno puo aquistare la fine de q̃sta arte Non biastemo pero quellui:el quale imparara piu poste amente:per essere piu prompto:ma dico che quelle che ho ordinato: sono necessarie a ciascuno chi pretẽda aquesta arte.e nõ se puo fare con manchо.e quelle poste che se impara oltra queste:sono da bene esse:e non necessarie.ꝛc̃.

Imparate che sarano tute le sozascritte poste a mente:lo scolaro con ardimẽto puo comiciare moltiplicare per colona.el quale atto nasce:quãdo el moltiplicatore e nũero simplice . et el nũero che de fir moltiplicato: e al meno de do figure.e de li isuxo:de quãte figure se vuole.E per magior facilita de intendere questo atto:chiamaremo la prima figura verso la man dretta:numero.la seconda verso la man zancha chiamaremo dexena. e la terza sara chiamata centenaro.Intexo questo attendi a la regula de fare la colona.la quale tu de fare cosi.Moltiplica primo el tuo numero moltiplicatore cõ lo nũero de quello de fir moltipũcato. de la qual moltiplicatione:se nasce nũero simplice: scriuilo sotto el luogo doue nascuto.se nasce articulo:scriui.o.sotto doue nascuto:e salua la dexena p

iongere a la moltiplicatione de la dexena.Se nasce numero mixto:scriui el suo numero doue nascuto:e salua la dexena:per iongere a la moltiplicatõe de la dexena.et a questo modo farai in tuti luogi. poi moltiplica el nũero moltiplicatore con la dexena.poi col centenaro.e cosi oltra pcedendo per ordine.Or sia formato uno exemplo.

Chi te domandasse :che fa.8.fia.9 2 7 9.fa cosi. moltiplica.8.fia.9.fa.7 2.scriui.2.e tien.7. poi di .7.fia.8.fa.5 6.e.7.che teniui.fa.6 3.scriui.3.e tien .6.poi dira.2.fia.8.fa.1 6.e.6.che teniui fa.2 2. scriui.2.e tien.2.poi moltiplica.8.fia.9.fa.7 2.e .2.che teniui fa.7 4.scriui primo.4.e puo.7.verso la man zancha.e monta.7 4 3 2.

Se tu volessi prouare la sozascritta raxone per la proua de.9.iongi tute le figure per le soe unita de.3oe.del'moltiplicatore per si : e del numero che fi moltiplicato per si.e mai non menzonare.9.ni.o de quelle che troueraі scritte.perche ogne.9.e.o.et ogne.o.e.o.Et ogne fiada che quelle figure iõgera ouero passera..9caua el.9.e lieua el resto. Siche vogliãdo prouare la preditta colona:metila i forma cosi.

9 2 7 9	0
8	8
7 4 2 3 2	0

Or comicia leuare la prua e di.la prua de.9 2 7 9. e.o.a questo modo.2.e.7.fa.9.che.o.siche la prona de.9 2 7 9.e.o.e metti quella.o.fora de la riga: per mezo la soa posta.poi di.la prouа de.8.e.8. e metti quel.8.fuora de la riga per mezo laltro.8 poi moltiplica quelle do proue una per laltra.e di

.8.fia.0.fa.0.de ſcriuere per mezo el numero naſcuto.poi guarda ſe qullo numero naſcuto vien a eſſere.0.dicendo.7. e.4.fa.i i.cauato.9.roman.2. poi di quello.2.con laltro.2.fa.4. e.3.fa.7. e.2.fa .9.e la pruoua de.9.e.0.ſiche la raxone ſta bene.e per queſto modo prouerai ogne altra raxone .

E perche ſe puo prouare queſta colona piu ſegura mente:ſel ſe partira.7 4 2 3 2.per.8.che naſcera .9 2 7 9.p parte.0 veramẽte ſel ſe ptira.7 4 2 3 2. per.9 2 7 9.naſcera.8.p parte . el qual modo de prouare:non ti poſſo dare:fin che intendera partire.perche el partire pruoua el moltiplicare:e moltiplicare proua el partire. Del qual modo de ꝑuare trattera diffuſamente:inſignando el modo de partire.nel ſegõdo exempio de quelo capitolo.

Chi te domandaſſe che fa.7.fia.i 2 3 9 2.ſa coſi, moltiplica.7.con ciaſchaduna de le figure del maſor numero comenzando de la prima che verſo la man dretta.ſoe del.2.poi dele altre che ſono verſo la man zancha per ordine. Comincia adõcha.e di.2.fia.7.fa.i 4.ſcriui.4.e tiẽ.i. poi di.7.fia.9.fa .6 3.e.i.che teniui fa.6 4.ſcriui.4.e tien.6.poi di.3 fia.7.fa.2 i.e.6.che teniui fa.2 7.ſcriui.7.e tiẽ.2. poi di.2.fia.7.fa.i 4.e.2.che teniui fa.i 6.ſcriui.6. e tien.i.poi di.i.fia.7.fa.7.et.i.che teniui fa.8.ſcriuilo doue le naſcuto.e reſpondi che.7.fia.i 2 3 6 2. fa.8 6 7 4 4.et e fatta.

Se tu la la vuol prouare:metti lacolona in forma coſi

	i	2	3	9	2	8
					7	7
8	6	7	4	4		2

Poi pruoua dicendo coſi.i.e.2.fa.3. e.3.fa.6.e.2. fa.3.ſiche la ꝑua de.i 2 3 9 2.e.8. de mettere per mezo la poſta foza de la riga. poi di. la ꝑua de.7. e.7.de mettere foza de la riga ꝑ mezo laltro.7.poi moltiplica ꝑ quelle do ꝑue dicẽdo .7.fia.8.fa.56. e di.5.e.6.fa.i i.caua.9.roman.2. ꝑua ꝓncipale . Poi guarda ſe la ꝑua de.8 6 7 4 4.vien a eſſer.2 dicẽdo.8.e.6.fa.14.caua.9.roman.5.poi di.5.e.7. fa.12.caua.9.romã.3.poi di.3.e.4.fa.7.e.4.i i.caua.9.roman.2.ſiche la raxone ſta bene.e ꝑ queſto modo pozai fare e ꝑuare ogni colona .

Inteſo per ti ſcolaro il primo modo del moltiplicare.zoe per colona: attendi diligẽtamente a lo ſegondo modo:zoe moltiplicare per croxetta ſimplice.el qual modo naſce:quãdo ſe ha de moltiplicare vna poſta de do figure cõ vna altra poſta de do figure. come ſaraue a dire : che fa.i 2.fia.i 2. Queſta e la ſoa regula. Primo moltiplica nũero cõ nũero.de la quale moltiplicatione ſcriui de quel lo che naſce il nũero:e ſalua la dexena.poi moltiplica el nũero de vna poſta cõ la dexena de laltra poſta in croxe.e iongi a quella moltiplicatione la dexena che teniui nela prima moltiplicatione:e de tuto quello ſcriui el nũero naſcento: e ſalua le dexene. Poi moltiplica dexena con dexena:e iongi le dexene che teniui.e ſcriui tuto quello.e ſara compita.

Chi te domandaſſe:che fa.i 2.fia.i 3.fa coſi.moltiplica.2.fia 3.fa.6.e ſcriui quello.6.ſotto li numeri e tien niente:perche altro non ſe. poi moltiplica in croxe dicendo.i.fia.3.fa.3.et.i.fia.2.fa.2.iongi.2. e.3.fa.5.ſcriui quello.5.ſotto le dexene . poi molti-

plica .i.fia.i.fa.i.ſcriui quello.i.drieto el.5.verſo la man ʒ mcha.e ſara.i 5 6.
Se tu voleſſi prouare per la prouua de.9.la ſoza-ſcritta raxone:metti la croxetta in forma coſi.

i 3	4
i 2	3
i 5 6	3

Poi prouua e di coſi de la poſta da ſoza.ʒoe de.ij di.i.e.ʒ.fa.4.metti qnello.4.fuoza de la riga : per meʒo la ſoa poſta.poi de la poſta de ſotto ʒoe.i 2. di.i.e.2.fa.ʒ.de ſcriuere per meʒo la ſoa poſta fuo ra de la riga . Poi moltiplica vna prouua per laltra dicendo.ʒ.fia.4.fa.i 2.caua.9.roman .ʒ. ſiche la prouua principale e.ʒ.da mettere per meʒo.i 5 6 fuoza de la riga. Poi guarda ſe la proua de.i 5 6 vien in.ʒ.dicendo.i.e.5.fa.6.e.6.fa.i 2.caua.9. ro man.ʒ.ecco la prouua.ſiche la raxone ſta bene. e p queſto modo pozai ꝓuare ogne altra croxetta.

Chi te domandaſſe.quanto e.4 8.fia.5 6.fa coſi. moltiplica.6.fia.8.fa.4 8.ſcriui.8.ſotto li nũeri. e ſalua.4.poi moltiplica in croxe dicendo.4.fia.6 fa.2 4.et.5.fia.8.fa.40.iongi.2 4.con.40.che fa .64.e.4.che teniui:fa.6 5.ſcriui.8.e tien.6. Poi moltiplica derena con derena dicendo.4.fia.5.fa .2 0.e.6.che teniui fa.2 6.di ſcriuere tuto nel ſuo luoʒo:che montara.2 6 8 8. Reſpondera adon-cha.4 8.fia.5 6.fa.2 6 8 8.E per queſto modo tu pozai fare ogne altra croxetta.

Se tu voleſſi prouare queſta raxone : metti la cro xetta in forma coſi.

5 6	2
4 8	3
2 6 8 8	6

Poi tolli la prouua de.5 6.e di coſi.5.e.6.fa.i i. caua.9.roman.2.metti quel.2.fuoza de la riga: p meʒo.5 6.poi de.4 8.di.4.e.8.fa.i 2.caua.9.ro man.ʒ.metti quello.ʒ.per meʒo.4 8.fuoza de la ri ga.poi moltiplica quelle proue vna per laltra. e di .2.fia.ʒ.fa.6.metti quello.6.per meʒo.2 6 8 8.fo ra de la riga . e guarda ſe la prouua de.2 6 8 8. vien in.6.dicẽdo.2.e.6.fa.8.e.8.i 6.e.8.fa.24. poi tolli.24.per le ſoe vnita de:e di.2.e.4.fa.6.ſi che la prouua de .2 6 8 8.viene a eſſere.6.e.ſta bene.e per queſto modo tu pozai prouare ogni al-tra croxetta .
Chi te domandaſſe.che fa.8 5 .fia.9 8.farai coſi. moltiplica.5.fia.8.fa.4 0.ſcriui la.0.ſotto li nume ri:e tiene.4.poi moltiplica in croxe:dicendo.8.fia .8.fa.64.e.5.fia.9.fa.4 5.iongi.64.e.45. inſie-me.fa.i 0 9.e.4.che teniui:fa.i i 3.ſcriui.3.e tien .i i.poi moltiplica.8.fia.9.fa.72.e.i i.che teni-ui fa.8 3.ſcriui tuto quello verſo la man ʒancha:p li ſoi luogi.che ſara.8 3 3 0.E reſpõdera:che.8 5. fia.9 8.fa.8 3 3 0.
Se tu la voleſſi prouare:metti la toa croxetta in forma a queſto modo.

9 8	8
8 5	4
8 3 3 0	5

Poi comincia prouare dicẽdo coſi.la ꝓua de.9 8.

e.8.perche.9.non ſe menzona.02 ſcrui quel.8.fo
ra de la riga per mezo laltro.8.poi de.8 5.di.8.e
.5.fa.3 3.cau 1.6.roman.4.e metti quello.4.p me-
zo el.5.fuora da la riga.poi moltiplica quelle do p
ue vn a per laltra dicendo.4.fia.8.fa.3 2. del qual
.3 2.tolli le ſoe vnitade:e di.3.e.2.fa.5.de ſcriuere
per mezo la.0.fuora de la riga. poi guarda ſe la p
ua de.8 3 3 0.vien in.5.che ſtara bene.dicẽdo.8.
e.3.fa.i i .caua.9.roman.2.de iongere a laltro.3.
e fa.5.perche la.0. come ho ditto da ſora) mai nõ
ſe menzona : roman.5.ſiche la rayone ſta bene. Et
a queſto modo pozai fare e pzouare ogni croxetta

d Echiarato el modo de moltiplicare per cro-
xetta:chel ſegõdo : attẽdi al terzo modo.zoe
al moltiplicare per ſcachiero . el quale intrauene :
quãdo tu ai da moltiplicare al meno do figure cõ-
tra tre figure.e piu fizure:ſegondo chel cade ĩ pzo-
poſito. E nota bene.che ſe tu ſauera bene moltipli
care per colona : veramente tu ſauera moltiplica-
re per ſcachiero.perche tu non hai a fare altro : ſe
non vna colona per ciaſchaduna figura del molti-
plicatoze.cominciãdo a ſcriuere quelle:ciaſchduna
ſotto el ſuo moltiplicatoze.e pzocedendo verſo la
man zancha.come pozai vedere per exemplo.

Chi te domãdaſſe.che fa.24.fia.8 2 9.fa pzimo
la colona per el.4.dicendo.4.fia.9.fa.3 6.ſcriui.6
e tien.3.poi di.2.fia.4.fa.8.e.3.che teniui fa.i i.
ſcriui.i.e tiẽ.i. poi di.4.fia.8.fa.3 2.e.i.che teniui
fa.3 3.de ſcriuere tuto ne li ſoi luogi.e la ſomma de
quella colonna e.3 3 i 6.e quella fatta metterai in
fozma coſi.

	8	2	9
		2	4
3	3	1	6

Poi fa laltra colona.zoe moltiplica.8 2 9.per.2.
e di.2.fia.9.fa.i 8.ſcriui.8.ſotto el.2.zoe in logo
de la dexena:e tiene.i.poi di.2.fia.2.fa.4.e.i.che
teniui fa.5.ſcriui quello.5.verſo la man zãcha.poi
di.2.fia.8.fa.i 6.ſcriui tuto.i 6.verſo la man zan-
cha.et e fatta.metti adoncha tute do quelle colone
in fozma coſi.

	8	2	9
		2	4
	3	3	1 6
i	6	5	8

Jõgi mo quelle do colone in vna ſomma:al modo
che tu hai ĩpara iongere.che ſara i ſoma.i 9 8 9 6
E ſe tu la voleſſi pzouare:metti lo tuo ſcachiero i
fozma coſi.

	8	2	9	i
		2	4	6
	3	3	1 6	
i	6	5	8	
i	9	8	9 6	6

Poi tuo la pzoua de.8 2 9.dicẽdo.8.e.2.fa.i 0.
caua la.0.roman.i.e quello.i.metti fuora de la ri-
ga per mezo la ſoa poſta.poi tuo la pzoua de.2 4.
dicendo.2.e.4.fa.6.metti quello.6.fuora de la ri-
ga per mezo la ſoa poſta. Doi moltiplica vna ,pua
per laltra dicendo.i.fia.6.fa.6.ſcriui quello.6.fuo
ra de la riga per mezo la ſomma naſcuda da le do
colone.e ſe la pzouoa de quella ſomma vegnira in

.6.ſtara bene.pzuoua adoncha dicẽdo.i.e.δ.fa.9. che.o.roman adoncha.6.per pzuoua:e ſta bene.et a queſto modo pozaſtu fare ogne gran ſcachiero.

Chi te domãdaſſe che fa.3 1 4.fia.9 3 4.metti la toa raxone in forma coſi.

9 3 4
3 1 4

Dz fatto queſto: fa la pzĩa colõa.3oe.4.fia.9 3 4. e di coſi.4.fia.4.fa.1 6.ſcriui.6.e tiẽ.i. poi di.3.fia .4.fa.1 2.e.i.che teniui fa.1 3.ſcriui.3.e tien.i.poi di .4.fia.9.fa.36.et.i.che teniui fa.3 7.ſcriuilo tuto.e monta quella colona.3 7 3 6.come tu vedi qui.

	9	3	4 |
	3	1	4 |
3	7	3	6 |

Poi fa la ſegonda colona.3oe.i.fia.9 3 4.che fa .9 3 4.perche la vnita nel atto del moltiplicare nõ muda mai figura.e metti quelle do colone ĩ forma coſi.

	9	3	4 |
	3	1	4 |
3	7,	3	6 |
9	3	4	|

Fa mo la terza colona.3oe.3.fia.9 3 4.e di.3.fia.4 fa.i 2.ſcriui.2.nel ſuo luogo.3oe nel luogo de cen tonaro:e tien.i.poi di.3.fia.3.fa.9.e.i.che teniui fa .i 0.ſcriui.0.nel ſuo luogo verſo la man zancha: e tien.i.poi di.3.fia.9.fa.2 7.e.i.che teniui:fa.2 δ. ſcriui.2 δ.nel ſuo luogo verſo la man zancha.et e compita.metti mo tute tre quelle colone in forma coſi.

	9	3	4 | 7
	3	1	4 | δ
	3	7	3 6 |
	9	3	4 |
2	δ	0	2 |
2	9	3	2 7 6 | 2

Dz fa la ſomma de quelle dicendo.6.el quale.6.e de ſcriuere dzetto ſotto quello.6.a baſſo ſotto la ri ga.poi iongi.3.e.4.fa.7.ſcriui.7.nel ſuo luogo ſot to doue le naſcuto.poi iongi.2.e.3.fa.5.e.7.fa.i 2. ſcriui.2.e tien.i.poi iongi quello.i.a.9.fa.i 0.e.3.fa .i 3.ſcriui.3.dretto ſotto quel luogo doue naſcuto. e tien.i.poi iongi.δ.e.i.che teniui fa.9.ſcriui.9.ſot to.δ.poi tolli quel.2.e ſcriuilo ſotto al ſuo luogo.e ſara riuato. Reſpondi adõcha:che.3 1 4.fia.9 3 4. fa.2 9 3 2 7 6.

Uogliando pzuouare lo preditto ſcachiero:tolli pmo la pzoua de.9 3 4.coſſi.3.e.4.fa.7.metti quel lo.7.per mezo la ſoa poſta fuoza de la rig i.poi tol li la pzuoua de.3 1 4.dicendo.3.e.i.fa.4.e.4.fa.δ. metti ſimelmentre quel.δ.fuoza de la riga p mezo la ſoa poſta.poi moltiplica quelle do pzuoue vna p laltra dicendo.7.fia.δ.fa.ſ 6.reducendo.ſ 6.a.le ſoe vnitade:e dicendo.5.e.6.fa.i i.e cauando.9.ro man.2.per pzuoua pzincipale.de ſcriuere baſſo fo ra da la riga e per mezo la ſomma. Poi guarda ſe la pzuoua.de la ſomma viene in.2.dicendo.2.e.3. fa.5.e.2.fa.7.e.7.fa.i 4.caua.9.roman.5.e.6.fa .i i.caua.9.roman.2.ſiche la raxõe ſta bene.e per queſto modo pozai fare ogne grande ſcachiero.

E queſto te baſta p eſſer ſtato declarate le tre ma niere del moltiplicare.

Uoglio però che tu intendi che sono altri modi de moltiplicare per scachiero: li quali lassaro al studio tuo: mettendo li exempli soi solamente in forma. come porai vedere qui sotto

Dz togli de fare lo predicto scachiero. zoe. 3 i 4. fia. 9 3 4. e nota de farlo per li quatro modi come qui da sotto.

9 3 4
3 7 3 6 / 4
9 3 4 / i
2 8 0 2 / 3
2 9 3 2 7 6

9 3 4
3 7 3 6 4
1 0 3 4 i
2 8 0 2 3
2 9 3 2 7 6

Ga.

	9	3	4	
2	2 / 7	0 / 9	i / 2	3
9	0 / 9	0 / 3	0 / 4	i
3	3 / 6	i / 2	i / 6	4
	2	7	6	

	9	3	4	
	6	2	6	
3	i	i	4	6
	9	3	4	
	0	0	0	i
	7	9	2	
2	0	i	3	2

Somma. 2 9 3

Chi te domanda fie: che fa. i 2 3 4. fia. 5 6 7 8 9. fa per li cinq3 modi qui sottoscritti.

5 6 7 8 9
2 2 7 1 5 6 / 4
i 7 0 3 6 7 / 3
i i 3 5 7 8 / 2
5 6 7 8 9 / i
Sua 7 0 0 2 7 6 2 6

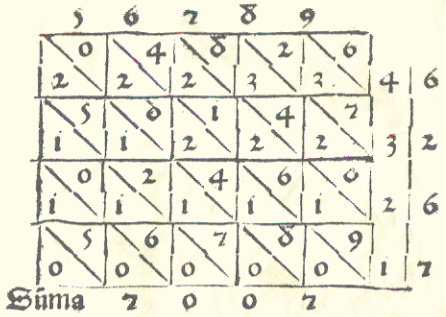
1 2 3 4
2 2 7 1 5 6
i 7 0 3 6 7
i i 3 5 7 8
5 6 7 8 9
Suma. 7 0 0 2 7 6 2 6

	5	6	7	8	9	
2	2	2	7	1	5	6	4
1	7	0	3	6	7	3	6
1	1	3	5	7	8	2	2
	5	6	7	8	9	i	6

Suma. 7 0 0 2 7

Suma.

	5	6	7	8	9	
	0 / 5	0 / 6	0 / 7	0 / 8	0 / 9	i
2	i / 0	i / 2	i / 4	i / 6	i / 8	2
0	i / 5	i / 8	2 / i	2 / 4	2 / 7	3
0	2 / 0	2 / 4	2 / 8	3 / 2	3 / 6	4
	7	7	6	2	6	



E pli ſozanotati cinq modi pozai fare ogne ſcachie ro.ma te ꝓfozto che tu vſi el modo p mi o clarato. p eſſer a ti piu facile.e q̃ſto baſta q̃nto al terzo atto

p Er intẽdimẽto vel quarto atto.zoe partire tre coſe ſono da notare.zoe.che coſa e partire.ſegõdo quãti nũeri ſono nel partire neceſſarii.terzo quale nũero de quelli die eſſ mazore Quanto alla prima parte dico. che partire e de do nũeri propoſiti:trouare vno terzo nũero : el quale ſe troua tante volte nel mazore:quãte vnitade ſono nel menore.el quale tu trouerai : ſe tu guarda quãte fiade el menore nũero ſe troua nel mazore. Come ſaraue a dire.parti.8.p.2.dira.2.i.8.itra .4.volte.ſiche reſpõdera:che.4.e q̃lla parte che ſe domãda.Itẽ.parti.8.p.4.pche el.4.ſe troua i.8. .2.fiade:che .2.e quella parte che ſe domanda.

Segõdo e da notare:che nel partire ſono tre nũeri neceſſarii.zoe.el nũero che de ſir partito:el partitore:e la parte.come tu poi intẽdere p lo exẽpio dito da ſoza.doue.2.e partitore:e.8.el nũero che ſi diuiſo.e.4.e la parte. Per queſto naſce el ſaucre de la terza coſa che ſo da notare.zoe.chel numero che de ſir partito ſempre de eſſere mazore: o vero al manchо eguale al partitore. E quando quelli ſono eguali:ſempre naſce.1.per parte.

Da per abbreuiare parole:dico che quanto baſta a la practica:ſono do modi de partire.zoe.per colõna e per batello. E per qual modo tu hai dapartire:beſogna ſempre cominciare da la figura che piu repẽſenta.zoe da quella figura che ſe truoua verſo la man zancha.e venire attizãdo per ordine verſo la man deſtra. Auiſando te.ben che tu poi partir per batello quelo che tu parti per colona:per piu breuita ſciua lo batello quanto tu pozai. Unde el modo de partire per colona e queſto.che tu guardi quãte volte el tuo partitore ſe truoua nella prima figura che ſe troua verſo la man zancha:ſel poza itrare. e ſcriuere la parte ſotto quella.che ſe nõ : leua q̃lla figura per dexena:e brancha : inſieme con quella : la ſeguente figura.e cognoſcuta la parte:tu la ſcriuera ſotto la menor figura de q̃lle do. e ſe auanza qualche coſa : togli ciaſchadũa vnitade p dexena. e tuoli quelle dexene col nũero primo ſeguẽte verſo la man dretta.e mẽzonade quelle figure : guarda quãte volte el tuo partitore ſe troua i q̃lle do figure.e ſcriui laparte ſotto el nũero de quele.e fara coſi fin a la drediana figura verſo la man dretta. E quãdo ſarai tonto a q̃lla:metuda la parte:ſcriue lauãzo per mezo q̃.la figura fazãdo vna riga i mezo.e ſe auãzara.0.mettila doue te ho ditto. In nome di dio tuo lo primo exẽpio.et attẽdi bene.

Parti ducati.7 6 2 4.i do parte.zoe per.2.e meti la toa razone in forma coſi.

Lo partitore .2. 7 6 2 4 | 0 lauanzo .
La parte 3 8 1 2 |

Poi guarda el tuo partitore zoe .2. quãte fiada se truoua nel .7. dicendo .2. in .7. se troua .3. volte. scriui .3. sotto el .7. et auanza .1. el quale .1. roman in suo luogo. repzesentato col .6. fa .1 6. e di .2. ĩ .1 6. se troua .8. fiade. de scriuere sotto .6. poi di .2. in .2. intra .1. scriui quello .1. sotto .2. poi di .2. in .4. intra .2. de scriuere sotto .4. et auãzà .0. de scriuere fuora de la riga per mezo el .4. siche la parte monta .3 8 1 2.

A voler ꝓuare per la piu segura ꝓua: tu die moltiplicare la parte per lo partitore . che si nascera la posta che fo diuisa: stara bene.

Se tu la vuol ꝓuare ꝑ la ꝓua de .9. metti la ꝓua del partitore che .2. ne la croxetta dala man zãcha da sotto. poi metti la prova de la parte: che .5. soza quello .2. poi metti la ꝓua del auãzo che .0. ꝑmezo el .5. da laltro lai. Fatto questo : moltiplica la ꝓua del partitore cõ la ꝓua de la parte. e di .2. fia .5. fa .1 0. ionto lauãzo che .0. roman .1 0. cauata la .0. ro man .1. per ꝓua principale. de scriuere ne la croxet ta sotto la ꝓua del auãzo. poi. guarda se la ꝓua de la posta partita vẽ ĩ .1. e stara bene

5	0
2	1

Per attẽdere a la ꝑmissa nel capitulo del moltipli care: et acio che vno atto sia prouato ꝑ laltro. zoe moltiplicare ꝑ partire: e partire ꝑ moltiplicare: tor naro a quello capitulo: togliãdo li soi exẽpi p ordie e reducẽdoli al ꝓxẽte ꝓposito. Togli adõcha la ꝑ ma colona trouata li: e mettila in forma cosi.

9 2 7 9	
8	
7 4 2 3 2	

Or parti .7 4 2 3 2. ꝑ .8. e se la parte sara .9 2 7 9. stara bene. e cosi sara prouato vno atto per laltro.

Or metti la toa raxone in forma cosi .

Lo partidore .8. 7 4 2 3 2 | 0 lauanzo
la parte 9 2 7 9 |

poi guarda el tuo partidore che .8. e di .8. in .7. nõ puo intrare. tuoli adõcha el .7. e .4. insieme: e di .8 in .74. entra .9. volte. scriui .9. sotto .4. et auãza .2 percie .8. fia .9. fa .72. e tu hai .74. siche te auãza .2. repzesentato quel .2. nel suo luogo: zoe. nel logo de .4. con laltro .2. seguente: fa .22. adoncha di .8. in .22. intra .2. de scriuere sotto .2. e auanza .6. per che .2. fia .8. fa .1 6. e tu hai .22. adonca auanza .6. repzesentato quel .6. nel suo luogo con lo .3. fa .6 3. poi dira .8. in .6 3. intra .7. de scriuere sotto .3. et a uanza .7. pche .7. fia .8. fa .5 6. fin a .6 3. auanza .7. repzesentato quello .7. nel suo luogo con lo .2. seqn te: fa .72. poi dira .8. ĩ .72. intra .9. de scriuere sot to .2. et auanza .0. de scriuere fuora de la riga per mezo el .2. ecco che la parte monta .9 2 7 9. prouato e adoncha: quella colona esser stata fatta bene per questo atto del partire. e questo atto del parti re: e prouato per quello atto de moltiplicare: come so promesso ĩ quello capitolo. Or prouua per .9. se lato a parte sta bene: e metti la ꝓua del partitore zoe .8. ne la croxetta verso la man zancha da sotto poi metti la prouua de la parte che .0. soza quello .8. poi metti verso la man dzetta da soza: la prova de lauanzo: che .0. Fatto questo : moltiplica .8. fia .0. fa .0. e pche lauãzo e .0. ogne cosa romã .0. per prouua prĩcipale. de scriuere sotto la ꝓua de lauãzo. E se la prova de quello

0	0
8	0

che sta partito. 3oe de. 7 4 2 32. viē i. 0. stara bene
Togli la segonda colona: e sia formata vna raxōe
al ꝓposito p̄xente cosi.
Parti. 8 6 7 4 4 per. 7. che se nascera. 1 2 3 9 2. ꝑ
parte: stara bene. Or metti la toa raxone in forma

Lo partitor .7.	8	6	7	4	4	0	lauāzo
la parte	1	2	3	9	2		

Comincia partire togliando el partitor: che .7. di-
cendo. 7. in. 8. intra. 1. scriui. 1. sotto. 8. per parte. et
auāza. 1. repzesentato quello. 1. nel suo luogo col. 6
seguente: fara. 1 6. poi vira. 7. in. 1 6. intra. 2. de scri
uere sotto. 6. et auanza. 2. repzesentato quello .2.
nel suo luogo col. 7. seguente: fara. 2 7. poi di. 7. in
.2 7. intra. 3. de scriuere sotto. 7. et auanza. 6. repze
sentato quel. 6. nel luogo suo col. 4. seguente: fara
.6 4. poi di. 7. in. 6 4. intra. 9. de scriuere sotto. 4.
et auāza. 1. repzesentato nel suo luogo col. 4. seguē
te: fara. 1 4. poi di. 7. 1. 1 4. intra. 2. de scriuere sot-
to el. 4. et auanza. 0. de scriuere fuora de la riga ꝑ
mezo el. 4. Pzouato e adōcha quella colōna esser
stata fatta bene: per questo atto del partire. e que-
sto atto de partire e pzouato esser fatto bene: per
quello atto de moltiplicare. E questi do exempli p̄
cedenti: basta hauere a te dato ad intēdere che lat
to del moltiplicare ꝑua latto de partire: e latto del
partire: pzoua latto de moltiplicare. E p̄ questo
modo pozastu pzouare ogne altra raxone.
Se tu volessi ꝑuare ꝑla pzoua de. 9. metti la ꝑua
del partitor nela croxetta da sotto verso la man
zācha. 3oe. 7. poi metti la ꝑua de la parte. 3oe. 8.
da fora. 7. poi metti da laltro lai de la croxetta da
fora: la pzoua de lauanzo: che. 0. poi moltiplica la
pzoua de la parte con la pzoua del partitor di
cendo. 7. fia. 8. fa. 56. longi lauanzo 3oe. 0. roman
. 56. reduto a le soe vnitade dicendo. 5. e. 6. fa. 1 1.
e cauando. 9. roman. 2. che la pzoua principale.
de scriuere sotto la pzoua del auanzo. poi 8 | 0
guarda se la ꝑua de la somma vien i. 2. e 7 | 2
stara bene.
E questo ti basta p̄ intēdere el partire p̄ colona.
Nteso el primo modo del partire: 3oe per co
lona: sta attento al segondo modo. perche le
vno pocho difficile. Unde auāti che tu intri in q̄sto
fa che tu sia molto aguzo e seguro da intendere
el modo pzecedēte: per mettere seguramēte la par
te. et etiādio fa che tu sia pzonto e seguro nel atto
del moltiplicare: et nel atto del cauare. perche tuti
questi atti seruono a questo. Auisando te. che per
do exempi te daro de partire per batello: quelo che
pozai partire per colona: acio che tu possi piu facil-
mēte comprendere. Intendi adoncha diligētemen
te a lozdine de questo atto: el quale te daro nel pzi
mo exempio. el quale e questo.
Se te accadesse de voler partire. 8 2 5. per. 2. met
ti la toa raxone in forma cosi.

8 2 5 | 4
2

Metudo sotto. 8. el tuo partitor che. 2. fa che tu
guardi diligentamente: quante fiade chel. 2. intra
nel. 8. e noto e: chel intra. 4. che e la parte che nasce
del. 8. de scriuere fuora de la riga: per mezo el. 5.
e sara metuda la parte. Fatto questo: moltiplica q̄l
la parte che. 4. per lo partitor che. 2. dicendo. 2.

fia.4.fa.8.Leuādo quello.8.di de penna al.2.e tiene bene a mente quello te nascuto per latto de lo moltiplicare.zoe.8.poi caua quello.8.che hai ne la mente da laltro.8.che sora lo.2.dicendo.8.da .8.e dagando de penna:di roman.o.Ecco lordine che se de tenere.zoe.in primo metudo el to partito re sotto la prima figura:primo tu hai cognoscuta la parte e scritta nel logo suo.poi tu hai moltiplica to la parte col partitore.poi tu hai cauato la figu ra ꝓdutta per la moltiplicatiõe da la figura si par tita. E nota de saluare questo ordine.
E p procedere da longo:metti qui sotto quello che fatto da sora in forma cosi.

8	2	5	4	1
2	2			

Di fatto questo:metti el tuo partitore zoe.2.sotto quello.2.che apresso lo.5.poi guarda quante fia da quello.2.intra ne laltro.2.dicendo.2.in.2.itra .1.de scriuere apresso el.4.verso laman dretta che sara la parte.1.Fatto questo:moltiplica quella par te che.1.per lo partitore che.2.dicendo.1.fia.2.fa .2.leuando el.2.da de penna al partitore: e caua quello.2.produtto da la moltiplicatiõe:di.2.che apresso lo.5.dicendo.2.de.2.e dagando di pẽna a quel.2.roman.o.E per procedere da longo:met ti qui sotto tuto quello che fatto in forma cosi.

8	2	5	4	1	2
2	2	2			

Di fatto questo:metti il tuo partitore che.2.sotto el.5.Poi di.2.in.5.intra.2.meti quel.2.per parte

apresso.4 1.e quello.2.che la parte:tu die moltipli care cõ lo partitore che.2.sotto.5.dicedo.2.fia.2. fa.4.leuando quel.4.da de pena al partitore.e q̃l lo.4.cauandolo da.5.e dicendo.4.da.5.de pẽnan do el.5.di roman.1.e dicẽdo roman.1.scriui lo.1.lo ura el.5.el qual.1.vien esser lauanzo. Unde nota. che ogni fiada che ti auanzara qualche cosa:cauan do una figura da laltra:scriui quello auanzo sora la figura doue e nascuto.come qui.

		1			
8	2	8	4	1	2
2	2	2			

Et e compita la tua raxone. Unde respondi.che a partire.o 2 5.per.2.nasce per parte.4 1 2.
Et a questo modo procedẽdo:pozai fare ogni grã de batello.de quante figure fosse la posta da fier partita.
Sta attento . che in questo batello besogna che tu cognosci quatro cose che se truoua in esso ciascha duna per suo nome.la prima cosa e la posta parti ta.zoe.8 2 5.la segonda e lo partitore che.2.la ter za e la parte.che.4 1 2.la quarta e lauãzo.che.1.et a questo modo e da besogna : che tu cognosci le quatro cose che si trouano i ogni altro batello.acio che tu possi prouare sel stara bene.
Uogliando adoncha prouare lo sozascritto batel lo sel sta bene:fa una croxe per logare la proua de ciascuna cosa. Di vogliãdo prouare per.9.tuolli la prouua del partitore zoe.2.e mettila nela croxe da sotto uerso la man zancha.poi tuo la prouua de

la parte.3oe ve.4 i 2.che.7.e mettila soura quelo .2.poi metti la p2uoua del auanzo che.i.per mezo el.7.Logade che sarano queste tre p2uoue: moltiplica quella del partitoze con quella ve la parte.vi cendo.2.fia.7.fa.i 4.e iongi la pruoua del auãzo 3oe.i.e sara.i 5.cau3.9.roman.6.che la p2uona p̃n cipale.ve mettere sotto.1. Poi guarda se la posta partita vien in 6.e stara bene.

7	i
2	6

Uogliando p2ouare questo atto per latto del mol tiplicare:moltiplica come ho ditto auanti la parte con lo partitoze.e ionto lauanzo:se nascera la cosa che so partita:stara bene.e per questo modo pozai p2uouare ogne altro batello.

Lo segondo exempio

Sel te acadesse ve partire.9 0 6 5.per.ð.metti la toa raxone in fozma cosi.

9 0 6 5 | 1
ð

E metti p2imo el partitoze che.ð.sotto.9.poi vira .ð.in.9.intra.i.ve mettere per parte fuoza ve la ri ga per mezo el.5.poi moltiplica quello.i.con.ð.vi cendo.i.fia.ð.fa.ð.saluando quelo.ð.a mente:va de penna al.ð.e caua quello.ð.saluato:val.9.e vi cendo .ð.ve .9. vepenna lo.9. e vicendo roman .i.scriui lo.i.soura lo.9.et e fatto per la p2ima figu ra.Oz per p2ocedere oltra:metti in fozma quello che fatto.

i
9 0 6 5 | i i
ð ð

Poi metti el partitoze 3oe.ð.sotto quella.0.e quel .i.che auãza soza.9.rep2esentato cõ quella.0.fara .i 0.vnde tu vira.lo.ð.in.i 0.intra.i.e mettera q̃lo .i.fuoza ve la riga ap2esso laltro.poi moltiplica.i. fia.ð.fa.ð.vepẽnando lo.ð.poi caua quello.ð.p dutto per lo moltiplicare:va.0.vicẽdo.ð.va.0.nõ se po cauare:ma.2.me compie.i 0.vepẽnando la.0 e scriui soura quella.2.e con quel.i. vel.i 0.cõpido bati.i.che soza.9. e vicendo.i.ve.i. vepenna lo.i.e di roman.0.et e fatto per la segonda figura. Oz p p2ocedere oltra:metti in fozma tuto quello che hai fatto cosi.

i 2
9 9 6 5 | i i 3
ð ð ð

Poi metti el tuo partitoze che.ð.sotto quello.6.e per quello.2.che auanza soza.0.virai.lo.ð.in.2 6 intra.3.ve mettere p parte ap2esso.i i.verso la mã dretta.poi moltiplica .ð.che partitoze con quelo.3 dicendo.3.fia.ð.fa.2 4.vepẽnando lo.ð.e tiene a mente.2 4.Oz nota qui cheper la moltiplicatione nasce vo figure:3oe.2.per vexena e.4.per numero.et hai va batere etiãdio vo figure:che p̃sentano vexena e numero. vnde bate numero cõ numero vicendo.4.va.6.vepẽnando el.6.e vigando romã .2.scriui.2.soza el.6.poi bati vexena con vexena dicẽdo.2.va.2.vepenna lo.2.e vi roman .0.et e fatta per le tre figure. Oz p cõpire scriui tuto q̃llo che fatto in forma cosi.

i 2 2
9 9 9 5 | i i 3 3
ð ð ð ð

Poi metti el partitore 3oe. δ. sotto. 5. et apsso brã-
cha el. 2. che sopra. 6. insieme con lo. 5. e sara. 2 5.
e dirai lo. δ. in. 2 5. intra. 3. per parte. de mettere al
suo luogo. poi moltiplica lo. δ. per. 3. dicendo. 3. fia
. δ. fa. 2 4. depenna lo. δ. e tien a mente. 2 4. poi
bati numero con numero. e dicendo. 4. da. 5. depẽ
na lo. 5. e dicendo roman. 1. scrini. 1. sora. 5. poi bati
depenna con depenna. e dicendo. 2. da. 2. depenna lo
2. e di roman. 0. et e fatta. Respondi adoncha. che
partendo. 9 0 6 5. per. δ. nasce p parte. i i 3 3. e i δ
come vedi qui

℔	℥	℥	i		
℘	℘	℘	℘	|	i i 3 3
δ	δ	δ	δ		

Vogliãdo prouare se sta bene: fa vna croxetta. ne
la quale metti la proua del partitore. 3oe. δ. verso
la man zancha da sotto. e soura quella metti la pro
ua de la parte. 3oe. δ. e la proua del auãzo. 3oe. i.
da laltra banda da soura. poi moltiplica quelli. δ.
vno per laltro. e di. δ. fia. δ. fa. 6 4. tõgi la proua
del auanzo. 3oe. i. sara. 6 5. redutto a le soe vnitade
dicendo. 6. e. 5. fa. i i. caua. 9. roman. 2. che la proua
principale. de mettere sotto la proua de lauãzo. Poi guarda se la posta partita vẽ in. 2. e stara bene.

δ	i
δ	2

Dechiarato el modo de partire per batello dou-
ue el partitore e solamente vna figura: sta at
tento a vno exempio doue el partitore sara de do
figure. come adire
Bel te cadesse de voler partire. 9 δ 7 5. per. 9 4.
metti la toa raxone in forma cosi.

9	δ	7	5	|	i
9	4				

E primo metti el partitore. 3oe. 9 4. sotto. 9 δ. e di
. 9. in. 9. intra. 1. volta. guardando sel. 4. etiãdio po
intrare nel. δ. siche la parte e. 1. de mettere fora da
la riga per mexo el. 5. poi moltiplica primo. 1. per
. 9. dicendo. 1. fia. 9. fa. 9. depẽnando el. 9. poi caua
. 9. da. 9. depẽnando laltro. 9. romã. 0. poi moltipli
ca anchora la parte che. 1. p quel. 4. e di. 1. fia. 4. fa
. 4. poi caua. 4. da. δ. depẽnãdo lo. δ. di romã. 4.
scrinãdolo soura. δ. et e fatta per la prima parte. e
p procedere oltra: metti quello che fatto i forma cosi.

		4			
℘	δ	7	5	|	i 0
℘	4	4			
		9			

Poi metti el partitore 3oe. 9 4. el. 4. sotto. 7. e. 9.
sotto. 4. e guarda sel. 9. po intrare in. 4. dicendo. 9
in. 4. intra. 0. de scriuere per parte appresso. 1. poi
moltiplica. 0. fia. 9. fa. 0. depennãdo lo. 9. e di. 0. da
. 4. roman. 4. poi moltiplica. 0. fia. 4. fa. 0. depẽnan
do lo. 4. e caua. 0. da. 7. et e fatta per la segõda par
te. Nota pero. che ogne volta che la parte viene a
essere. 0. depenna el suo partitore per abreuiare la
fatiga. Or per procedere oltra e cõpire: metti quel
lo che fatto in forma cosi.

		4			
℘	δ	7	5	|	i 0 5
℘	4	4	4		
	℘	9			

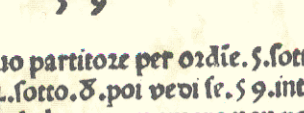
Poi metti el tuo partitore 30r.9 4.el.4.ſotto.5.e .9.ſotto.4.Nota qui che trouādo dretto ſora.9. .7.et auanti.7. trouando.4.che.fa.4 7.dira.9.in .4 7.intra.5.metti quello.5.per parte appreſſo la .0.poi moltiplica.5.fia.9.fa.4 5.depennando lo.9 poi caua.5.da.7.depennando lo.7.e dicēdo romā .2.ſcriui lo.2.ſora.7.poi bati.4.da.4.depēnando el.4.e dicendo roman.0.poi moltiplica.4.fia.5.fa .2 0.depēnando.4.poi caua.0.da.5.roman.5.poi caua.2.da.2.depennando.2.roman.0.et e cōpito vnde reſpondi.che partendo.9 & 7 5.per.9 4.naſce per parte.i 0 5.e $\frac{5}{94}$ come vedi qui ſotto.

Dzuoua ſel ſta bene: per lo modo declarato de ſopra.

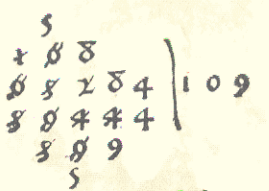
Declarato el modo de partire per batello: quādo el partitore e da due figure: ſta attēto a vn exempio doue el partitore e da tre figure.

Sel te accadeſſe de volere partire.6 5 2 & 4: per .5 9 4.metti la toa raxone in forma coſi.

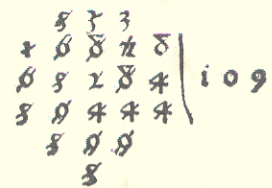
E primo metti el tuo partitore ordinatamente: come tu vedi. Fatto queſto: guarda.5.in.6.intra.i. ſcriui.i.per parte fuora de la riga. poi moltiplica ciaſchaduna figura del partitore per quel.i.comēzando del.5.poi del.9.poi del.4.e di primo.i.fia.5 fa.5.depennando .5.poi caua.5.da.6.depennando .6.e dicēdo roman.1.ſcriui.1.ſora.6.poi moltiplica .i.fia.9.fa.9.depennando.9.poi di.9.da.5.non ſe puo cauare: ma.1.me compi.i 0.depennando lo.5. poi dicendo.i.e.5.fa.6.ſcriui.6.ſoura.5.e con quel .i.de.i 0.compido: caua.i.che ſoura.6.e depennādolo: di.i.da.i.roman.0.poi moltiplica .i.fia.4.fa .4.depennando.4.poi di.4.da.2.nō ſe puo cauare.ma.6.me compi.i 0.depennando.2.e dicendo .6.e.2.fa.8.ſcriui.8.ſoura.2.e quello.i.del.i 0.cōpido caua da.6.e dicendo.i.da.6.depenna.6.e dicendo roman.5.ſcriuilo ſora.6.et e fatta per la prima parte. Dr per procedere auanti. metti quello che ſtato fatto in forma coſi.



Poi metti el tuo partitore per ordīe.5.ſotto. & . el .9.ſotto.4.e.4.ſotto.8.poi vedi ſe.5 9.intra i.5 8 noto e che non.chel mazor numero non po intrare nel menore.adoncha naſce la parte.0.de ſcriuere appreſſo.i.la quale.0.(ſegondo el ditto da ſoura) fa depēnare tuto lo partitore.et e fatta per la ſegōda parte. Uoglīādo procedere oltra: ſcriui quello che fatto qui ſotto in forma coſi.



Poi metti el tuo partitore per li soi ordini. Fatto quello: di. 5. ī. 5 δ. intra. 9. de mettere per parte ap presso la. 0. poi moltiplica dicendo. 5. fia. 9. fa. 4 5. depennando el. 5. poi caua. 5. da. δ. depēnando. δ. e dicendo roman. 3. scriuilo soura. δ. poi caua. 4. da. 5. depennando. 5. e dicendo roman. 1. scriui lo. 1. soura. 5. poi moltiplica. 9. fia. 9. fa. δ 1. depennādo lo. 9. del partitore. poi caua. 1. da. δ. depēnando. δ. e dicendo roman. 7. scriuilo sora. δ. poi caua. δ. de. 3. non se puo cauare: ma. 2. me compi. 1 o. depēnādo. 3. poi di. 2. e. 3. fa. 5. scriuando. 5. sora. 3. poi con quel. 1. del. 1 o. compido: caua quel. 1. che soura. 5. dicendo e depennando. 1. da. 1. roman. 0. Poi moltiplica. 4. fia. 9. f. 36. depennando. 4. poi caua. 6. da. 4. non se puo cauare depennando lo. 4. ma. 4. me compi. 4 o. iongi. 4. e. 4. fa. δ. scriuando lo. δ. soura. 4. depennato. poi caua el. 4. de. 40. compido: da. 7. dicendo. 4. da. 7. depennādo. 7. e dicēdo roman. 3. scriui lo. 3. sora. 7. depennato. et e cōputo. come vedi qui.



Pruova per. 9. al modo hai puato li altri batelli. E per le preditte cose te basta hauer inteso il modo de li cinq3 atti de questa practica. li quali sono necessarii a ciascaduno merchadante.

¶ Mpreso che haui el modo de li atti sopra dechiaradi: necessario e de intēdere il modo e lordine de adoperare quelli. el quale ordine tu hai da intendere per la regula de le tre cose. Unde acio che tu habia caxone de aguzare el tuo ingegno ne li quatro atti sopra notati: zoe iōgere. cauare. moltiplicare. e partire: faro vna cōpatiōe. Cosi come el marāgone (a voler ben lauorare del suo mistiero) besogna che lhabia li soi ferri molto aguzi. et oltra quello besogna che lui intēda qual ferro die adoperare primo: poi qual die adoperare da poi quello. xč. acio che lui habia honore da la opera soa. Cosi e in proposito de questa practica. che auanti che tu togli la riegula de le tre cose besogna che tu sia molto aguzo ne li atti da sopra amaistradi. zoe nel iongere. cauare. moltiplicare. e nel partire. da poi tu porai intrare gaiardamente in lauoriero. E segondo che la regula de le tre cose la quale e pthomaistra de questa arte te comāda ra: qual ferro. zoe. quale de questi atti tu die prīo mettere in uora: tu possi intrare in lauoriero senza guastare li ferri. zoe. senza fallare. e cosi sara lopera toa da fir molto laudata.

¶ A regula de le tre cose e questa. che tu dieba moltiplicare la cosa che tu vuol sapere: con quella che non ha somiglia: e partire per laltra. E

la parte che naſcera : ſara de la natura de la coſa che non ha ſomiglia. E ſempre el partitore vuol eſſere aſſomigliado (in peſo: in meſura: o vero de altra differencia. con la coſa che ſe vuol ſapere.

Per declaratione de queſta regula nota primo. che in ogne raxone che accade eſſere fatta per eſſa ſono ſolamente do coſe de varia natura. de le qua le vna e mẽzonada do fiada. zoe. per do diuerſi nu meri. e laltra coſa e mẽzonada vna fiada : per vno ſolo numero. exempio

Se lira. i. de zafrano valiſſe lire. 7. de pizoli : che valera lire. 2 5. de quello medeſimo zafrano. Ecco mẽzonadi ſe nõ zafrano e moneda: de le qual coſe el zafrano e mẽzonado do fiada per do diuerſi nu meri. zoe per. i. e. per. 2 5. e la moneda e mẽzonada vna volta per vno numero. zoe per. 7. Siche la nõ ſe chiama regula de le tre coſe: perche la habia tre varie coſe in natura: ma perche vna coſa ſi menzo nada do volte.

Segondario nota. per imparare cognoſcere le tre coſe per li ſoi tre diuerſi nomi: che ſono. la coſa che non ha ſomiglia. la coſa che ſe vuol ſapere. e lo par titore. ſapi che quella coſa che menzonada vna fia e quella che ſe chiama la coſa che non ha ſomiglia la quale e piu facile da fir cognoſcuta. Et acio che tu poſſi cognoſcere el partitore da la coſa che ſe vuol ſapere: note. che quella coſa e ſempre partito re: la quale manifeſtamente ſi mutada o vero tra ſformada in altra coſa. Cognoſcute che ſarano le do preditte coſe per li ſoi nomi: la terza coſa e quella che ſe vuol ſapere. Unde in queſto exempio .i. e partitore. 7. e la coſa che nõ ha ſomiglia. e. 2 5. e la coſa che ſe vuol ſapere.

Terzo e da notare. che in quella particula doue di ce la riegula: e ſempre el partitore vuol eſſere aſſo migliado con la coſa che ſe vuol ſapere: veramẽte loro ſempre ſono per ſe aſſomigliade in natura. che ſempre ſono de vna ſubſtancia. pero dico in peſo : o vero meſura. Che ſe loro foſſeno mẽzonade per diuerſi peſi o vero diuerſe meſure: che quelle ſia no redute tute do in natura de la menor meſura o vero peſo. Come ſe foſſe domandado: Se lira. i. de zafrão valiſſe lire. 7. de pizoli: che valera õza. i. Dico che el partitore che preſenta lira. i. dieba eſſer reduto a natura de õze. dicendo. i. fia. i 2. fa. i 2. E poi dirai. Se õze. i 2. de zafrano valiſſe lire. 7. che valeria õza. i. e coſi ſarano acordade quele do coſe in peſo: le quale furono primo diſcordade. E fatto quello: porai comiciare a fare la toa raxone.

e Tacio che tu intendi lordine che voglio tene re inſignando raxone: ſapi che intẽdo inſignare ra xone de cinq mainiere.

Primo in numeri ſenza nome.
Segondo per partitore. i.
Terzo per partitore. i o o.
Quarto per partitore. i o o o.
Quinto per partitore alieno de q̃ſti ſopraditti.

E de ciaſchaduno de queſti cinq modi mouero ſo lamãte tre raxone. La prima in coſe tute ſane: ex cetto nel quinto modo. La ſegõda in coſe parte ſa ne e parte rotte. La terza in coſe tute rotte.

Or quanto a le tre raxone in numero ſenza nome:

Primo domando

Se. 5. foſſe. i i. che ſaraue. i 2.

Segondo domando.

Se .5. e $\frac{3}{4}$ fosse .8. e $\frac{1}{2}$ che saraue .9.

Terzo domando.

Se .6. e $\frac{1}{2}$ fosse .4. e $\frac{2}{3}$ che saria .8. e $\frac{4}{5}$

Nota che questi tre raxone sono chiamate raxone de nūeri senza nome: che i quelle nō se fa mēzione dalchuna substācia: ma solamēte de numeri. Unde per intendere la pria raxone: la quale domā da: Se .8. fosse .1 1. che saraue .1 2. nota. che a dare li nomi a le tre cose: besogna intēdere: che de quelli tre nūeri uno e numero fermo. e de li altri do: uno e trāsformadore laltro se uol trāsformare. Sapi adoncha. che l nūero fermo e quella cosa che nō ha somiglia. 3oe. 1 1. e lo nūero trāsformado e .8. che e partitore. e .1 2. che se uol trāsformare: e la cosa che se uol sapere. Or cognoscute le cose per li so nomi: metterai la toa raxone in forma cosi. 3oe. prī mo el partitore. segōdo la cosa che nō ha somiglia. terzo la cosa che se uol sapere.

$$\frac{8}{1} \quad \frac{11}{1} \quad \frac{12}{1}$$

Fatto questo: sapi che li numeri che sono sopra la riga: sono li numeratori. e li numeri che sono sotto la riga: sono li denominatori. 3oe adire. quello .1. che sotto lo .8. significa che sono .8. sani. E cosi li altri numeri signadi da sotto per .1. sono sani. perche si fossēno mezi: sarano da fir signadi da sotto per .2 e se fossēno terzi per .3. ꝛc. come troueraimel pro cesso mio.

Et auanti che tu guardi al primo comandamento de la regula: besogna fare uiazo dal denomeatore de la cosa che se uol sauere fin al partitore. molti plicādo primo lo denōinatore de la cosa che se vol sauere: col denominatore de la cosa che non ha so meglia. e se per quella moltiplicatione se muta nūe ro: scriui lo numero nascuto sotto lo denominatore de la cosa che non ha somiglia. poi moltiplica lo de nominatore de la cosa che non ha somiglia: o vero quello numero mutato: con lo numeratore del par titore. e se per quello se vien a mutare lo partitore scriui dretto souza il primo partitore quel o nūero el quale roman partitore. Fatto questo: moltiplica lo denominatore del partitore per lo numeratore de la cosa che non ha somiglia. e se per quello mu ta numero: scriuilo soza lo nūeratore de lacosa che non ha someglia. el quale numero vien a repzesen tare la cosa che non ha somiglia. Fatto che hauera tuto questo: vatene al primo atto che ti comāda la regula del .3.

$$\frac{8}{1} \times \frac{11}{1} \text{ —— } \frac{12}{1}$$

Nota. che la regula te comanda solamente do atti Primo che tu dieba moltiplicare. Segōdo che tu die partire. Unde primo dice che tu dieba moltipli care la cosa che tu uol sapere 3oe .1 2. per la cosa che non ha someglia. 3oe per .1 1. Or adōcha sia fat to. e metti li toi numeri in forma che tu hai visto nel capitulo del moltiplicare cosi.

1 2	
1 1	
1 3 2	

La prouua de questo atto lasso al studio tuo.
Compito questo primo comandamento: la regula comanda lo segondo. zoe. che tu debia partire q̃llo produtto per lo primo atto. zoe. i 3 2. per laltra cosa. zoe per. 8. Questo partire tu die fare per colõa che come ho ditto da soura: tu de scuare da fare batello quanto tu poi. Or metti adoncha li toi numeri in forma cosi.

Lo partitore. 8.	i 3 2	4 Lauanzo.
la parte.	i 6	

Ecco che nasce. i 6. e $\frac{4}{8}$ p parte. Respondi adoncha. Se. 8. fosse. i i. che. i 2. sarano. i 6. e $\frac{i}{2}$ et e fatta la pria raxone. la quale se tu vuol prouare esse fatta bene: fa vna croxtta. e pua p la pua de. 9. Un de moltiplica prio la prouua de la cosa che se vuol sapere: con la prouua de la cosa che nõ ha somiglia. digando. 2. fia. 3. fa. 6. che la prouua principale. la quale de essere metuda da sotto verso la man dret ta. poi metti la prouua del partitore che. 8. da sotto verso la man zancha. e la prouua de la parte che e. 7. soza lo. 8. e la prouua del auanzo che. 4. soza el. 6. Poi moltiplica la prouua del partitore con la prouua de la parte dicendo. 7. fia. 8. fa. 56. e ionge la prouua del auanzo che. 4. e fara. 60. non mẽzo nando la. 0. roman. 6. e cosi sta bene.

La prouua	7 | 4
	8 | 6

Et a questo modo tu pozai prouare tute le raxõe che ti caderano a douer fare. E simelmente per el modo che stato fatta la preditta raxone: pozai fare altre somigliante raxone.

$\frac{3}{4}$ $\frac{i}{2}$ .La segonda raxone. Se. 5. e $\frac{3}{4}$ fosse. 8. e $\frac{i}{2}$ che sarauo. 9. Primo sono da redure li sani a le nature di soi rotti. zoe. 5. e $\frac{3}{4}$ a natura de quarti dicẽdo. 4. fia. 5. fa. 20. e. 3. fa. 23. che sono $\frac{23}{4}$ Poi. 8. e $\frac{i}{2}$ a natura de mezi dicendo. 2. fia. 8. fa. i 6. e. i. fa. i 7. che sono $\frac{i7}{2}$ fatto quello metti la toa raxone in forma cosi.

Se $\frac{23}{4}$ fosse $\frac{i7}{2}$ che saria $\frac{9}{i}$

Or metti la toa raxone in regula cosi

$$\frac{4\ 6}{2\ 3} \times \frac{6\ 8}{i\ 7} \quad \frac{9}{i}$$

Fatto questo: fa lo tuo viazo dicendo. i. fia. 2. fa. 2. poi. 2. fia. 2 3. fa. 4 6. che roman tuo partitore. poi di. 4. fia. i 7. fa. 6 8. che roman per la cosa che non ha somiglia. Poi fa quello che comãda la regula.

6 8	i	
9	i 3	
6 i 2	2 8 4	
	8 i 2	i 3
	4 8 8	
	4	

et e fatta. Respondi adoncha. che Se. 5. e $\frac{3}{4}$ fosse no. 8. e $\frac{i}{2}$ che. 9. sariano. i 3. e $\frac{7}{23}$

La prouua.	4 | 5
	i | 0

La terza ragione.

Se .6. e $\frac{1}{2}$ fossero .4. e $\frac{2}{3}$ che sarião .3. e $\frac{4}{5}$

Primo siano redutti li numeri sani a le nature de li soi rotti. come hai veduto ne la ragione precedẽte.

$$\frac{195}{13} \times \frac{28}{14} - \frac{44}{5}$$

$$15$$

Fatto questo: fa lo tuo vizzo dicendo. 3. fia. 5. fa. 15 scrivi. 15. sotto lo denomiatore de la cosa che non ha somiglia. poi moltiplica. 13. fia. 15. fa. 195. de sir scritto sotra. 13. e roman partitore. poi di. 2. fia. 14 fa. 28. da scriuere sotra. 14. el qual. 28. representa la cosa che non ha somiglia. Fatto questo: fa ql che comanda la regula.

	44			6
	28			
1232		1	2	3

La prouoa

6	8
6	8

La parte vien a essere .6. e $\frac{62}{195}$ Respondi che

Se .6. e $\frac{1}{2}$ fosse .4. e $\frac{2}{3}$ li .8. e $\frac{4}{5}$ sarão .4. e $\frac{62}{195}$

Ecco cõpide le tre ragione in numeri senza nome.

¶ Vanto a le tre ragione ne le quale el partitore ne la prima domanda vien a essere .1.

Primo domando

Se bz. 1. de Cremexin valisse ducati .5. che valera brazi .8. 5.

Segondo domando.

Se onza .1. darzento valesse lire .4. e soldi .6. che valerano marche .2. e $\frac{1}{2}$

Terzo domãdo.

Se lira .1. e $\frac{1}{2}$ de zafrão valisse ducati .20. e $\frac{1}{3}$ che valera õza .1. e $\frac{1}{4}$

La prima ragione se forma cosi.

Brazo .1. de cremexin val ducati .5. che valeranno bz. 8 5. Metti la toa regula in forma cosi.

$$\frac{1}{1} \times \frac{5}{1} - \frac{85}{1}$$

8	5
	5
425	

Nota che in questa e simile ragione voue el partitore e .1. lo produtto o vero somma de la moltiplicatione roman par parte. perche per .1. nõ se puo partire. El dõcha la parte vien a essere 425. Unde respõdi. che bz. 8 5. valerao ducati 425. $\frac{2}{1}$ $\frac{0}{2}$

La prouua.

La segonda ragione se forma cosi.

Onza .1. darzento val lire .4. e soldi .6. che valerão marche .2. e $\frac{1}{2}$

Nota. perche la cosa che nõ ha somiglia vien esser mẽzonada per diuerse monede: besogna che siano redutte a vna mõeda. zoe a la natura de la mẽore moltiplicando le lire per .20. dicẽdo. 4. fia. 20. fa. 8 0. e. 6. fa. 8 6. che sono soldi. 8 6. Si forma la toa ragione vna altra fiada dicendo cosi.

Onza .1. darzento val soldi. 8 6. che valerano marche .2. e $\frac{1}{2}$

Item nota.perche la cosa che se vuol sapere e mẽ-
zonada p sani e rotti:besogna che li sani siano redu
ti a la natura di rotti dicẽdo.2.fia.2.fa.4.e.i.fa $\frac{5}{2}$

Poi forma la toa raxone vna altra volta cosi.
Onza.i.darzẽto val soldi.ð 6.che val.marche $\frac{5}{2}$

Item perche el partitore et la cosa che se vuol sape
re sono menzonadi i diuersi pexi:besogna (segõdo
che dechiara la regula del.3.) chel mazor pexo sia
redutto a la natura del menor pexo.zoe le marche
a natura de onze.Adõcha perche vna marcha pe-
xa onze.ð. moltiplica quel.5.per.ð.dicendo.5.fia
.ð.fa.4 0.e vien a remanere la la cosa che se vuol
sapere onze $\frac{4\ 0}{2}$

Fatto questo:forma la toa raxone cosi.
Onza.i.darzẽto val soldi.ð 6.che valerano onze
$\frac{4\ 0}{2}$ Or metti la toa regula in forma cosi.

$$\begin{array}{cccc} 2 & & & \\ i & \times & ð\ 6 & —\ 4\ 0 \\ i & & i & —\ 2 \\ & & 2 & \end{array}$$

ð 6 |		3 4 4 0 | 0
4 0 |	soldi.	i 7 2 (0 |
3 4 4 0 |	lire	ð 6

Or perche la parte vien a essere soldi. i 7 2 0.be
sogna partire quelli soldi per.2 0. Unde nota.che
quando tu hai da partire per.2 0. taglia la menor
figura:la quale roman soldi.e parti lo resto per.2.
e nascera lire. E cosi e fatta . Respõdi adõcha. che
se onza.i.darzento valesse lire.4.soldi.6.marche
.2.e $\frac{i}{2}$ valerano lire.ð 6.

$$\frac{i \mid 0}{2 \mid 2}$$

La pruoua.

La terza raxone se forma cosi.
Lira.i.e $\frac{i}{2}$ de zafrano val ducati .2. e $\frac{i}{3}$ che
valeria onza.i.e $\frac{i}{4}$

Nota primo.perche lo partitore e menzonado per
sani e rotti: e di besogna che li sani siano redutti a
natura de rotti dicẽdo.i.fia.2.fo.2.e.i.fa.3.che so-
no $\frac{3}{2}$ Fatto questo:forma la toa raxõe vna
altra volta dicendo cosi.
Lire $\frac{3}{2}$ de zafrão val ducati.2.e $\frac{i}{3}$ che valeria
onza.i.e $\frac{i}{4}$

Item per che la cosa che non ha soniglia e menzo
nada con sani e rotti:reduxe li sani a natura de rot
ti.dicendo.2.fia.3.fa.6.e.i.fa $\frac{7}{3}$ Poi forma la
toa raxõe da nouo cosi.
Lire $\frac{3}{2}$ de zaffrano val ducati $\frac{7}{3}$ che valeria
onza.i.e $\frac{i}{4}$

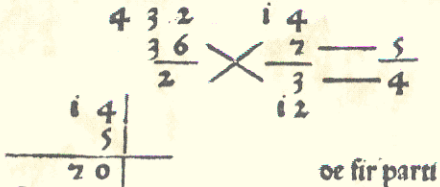
Item perche la cosa che se vuol sapere simelmẽte
e menzona per sani e rotti:fane da ogni cosa rotti
dicendo.i.fia.4.fa.4.e.i.fa $\frac{5}{4}$

Poi forma la toa raxone da nouo cosi.
Lira $\frac{3}{2}$ de zafrano val ducati $\frac{7}{3}$ che valeria
onza $\frac{5}{4}$

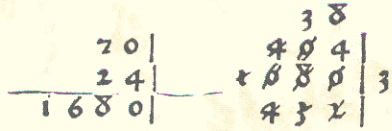
Itẽ perche el partitore e la cosa che se vuol sapere

ſono menzonadi in viuerſi peꝛi: beſogna chel maꝛ
ꝛoꝛ peꝛo ſia reduto a la natura vel menoꝛe. zoe lo
numero vel partitoꝛe: el quale e de natura de lire:
beſogna eſſere reduto a la natura de onze. Unde
perche ōze. i 2. fano lira. i. moltiplica quello. 3. nu-
meratore del partitoꝛe per. i 2. dicēdo. 3. fia. i 2. fa
. 36. Poi foꝛma di nouo la toa raxone dicēdo.
Onze $\frac{36}{2}$ de zafrão val ducati $\frac{7}{3}$ che valeꝛia
onze $\frac{5}{4}$

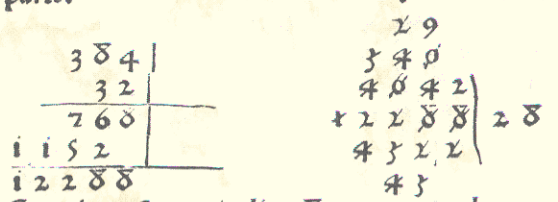
Metti la toa regula in foꝛma: e fa li toi vlazi. poi
attendi a li comandamenti de la regula del. 3.



de fir parti per. 4 32.
Nota qui. perche. 7 0. e mancho del partitoꝛe: e nō
puo fir partito: ſigno e. chel pꝛexio de ōza. i. $\frac{i}{4}$
non riua a ducato. per la qual coſa: moltiplica. 7 0.
per. 24. per far groſſi a 020. poi partiꝛa per. 4 32.
e la ſoa parte ſaꝛano groſſi.



Unde la parte naſce groſſi. 3. Et acio che ti ſapi che
coſa ſe die fare da. 3 8 4. che auanza al batello
pꝛecedente nota: che ſe die moltiplicare quello peꝛ
. 3 2. e poi partiꝛe peꝛ. 4 3 2. e ſaꝛano pizoli la ſoa
parte.



Ecco che naſceno pizoli. 2 8. et e compita la raxo-
ne. Unde ꝛeſpōdi. Se lira. i. e $\frac{i}{2}$ de zafrano valiſſe
ducati. 2. e $\frac{i}{3}$ che onza. i. e $\frac{i}{4}$ vaꝛ. ℔ 3 p̄ 2 8. e $\frac{4}{9}$

Peꝛ pꝛouare queſta raxone te auiſo. che beſogna
moltiplicare la coſa che non ha ſomiglia zoe. i 4.
pꝛimo peꝛ la ꝓua del ꝛezumento. 2 4. dicēdo. 5. fia
. 6. fa. 30. di cui la pꝛouua ꝛoman. 3. poi. moltipuca
quello. 3. peꝛ la pꝛouua del ꝛezumento. 32. dicendo
. 3. fia. 5. fa. i 5. di cui la pꝛouua e. 6. poi moltiplica
quello. 6. che ꝛoman peꝛ pꝛouua de la coſa che nō
ha ſomiglia: con la pꝛoua de la coſa che ſe vuol ſa-
pere. E queſto variare de pꝛouua non vien p altro
ſe non: peꝛche naſce menoꝛ moneda peꝛ parte: che
non ſo menzonada ne la domanda. peꝛo che ne la
domanda ſe menzona ducati: e qui ſono naſcudi pi
zoli. Unde nota molto bene. de pꝛouare ogne altra
ſimile raxone. $\frac{7 \mid 3}{0 \mid 3}$

La pꝛouua.

Ecco compide le raxone: ne le qua. e el partitoꝛe ne
la pꝛima domanda e. i
Unde p queſti modi (ſe tu ſaꝛa ſtudioſo: intendeꝛa

ogne simile e de altra sorte raxõe. Auisando te: che da qui auanti non intendo dechiarare piu alchuna cosa per lo passato dechiarata. siche sta studioso et attento: acio tu possi hauere molto bene inteso le cose passate.

q Uanto a la terza maniera de raxone: ne la quale el partitore ne la pria domanda vien a esser re. i o o. Primo domando.

Se lire. i o o de zuchari valisse ducati. 3 2. che valerano lire. 9 8 i 2.

Segondo domando.

Se lire. i o o. de zenzeri valisseno ducati i 6 g̃ i 8 p̃ i 4. e $\frac{i}{2}$ che valeria lire 8 5 6 4. e $\frac{i}{3}$

$\frac{i}{5}$ Terzo domando.

Se lire. i o o. e 4 de seda valisseno ducati 4 2 g̃ 7. e $\frac{i}{5}$ che valerão lire 9 8 i 6 onze. 3. e $\frac{i}{6}$

La prima raxone se forma cosi.

Lire. i o o. de zuchari val ducati. 3 2. che valerano lire. 9 8 i 2. Metti la toa regula in forma.

i o o		3 2	—	9 8 i 2
i	×	i	—	i

9 8 i 2 |
3 2 |
i 9 6 2 4 |
2 9 4 3 6 |
ducati. 3 i 3 9 (8 4 |

Intendi qui che ogne volta che el tuo partitore ha verso la man dretta qualche. o. per tante. o. che lo hauera: tãte littere tu puo tagliare da la posta che de fir partita. e lo resto de la posta: tu die partire p la figura o vero figure significatiue se trouano nel partitore. Siche sel tuo partitore e. i o o. come qui: tagliate che sarano le do figure: quello che roman sara la toa parte. E quãdo to partitore sara. 2 o o. tagliate che sarão le do figure: parti lo resto per. 2 Se. 3 o o. per. 3. Se. i o o o. taglia tre figure. Se. 2 o o o. tagliate che sarano le tre figure: partirai lo resto per. 2. Se. 3 o o o. per. 3. E cosi farai de li altri numeri: li quali sono chiamati nũero articulo quãdo trouera. Or tagliate che sono le do figure ne la prexente raxone: quelle che romaneno fuora del taglio: repxesentano la parte. 3oe. 3 i 3 9. li quali sono ducati. e quelle do figure tagliate: 3oe. 8 4. sono auanzi de ducati. de le quale tu hai da fare grossi: moltiplicãdo quelle per. 2 4. e poi partẽdo per el partitore che. i o o. Adõcha moltiplica.

8 4 |
2 4 |
grossi. 2 0 (i 6 |

Quello. i 6. e auanzo de grossi: el qual tu de moltiplicare per. 3 2. e poi partire per. i o o. e sarano pizoli. Adoncha moltiplica.

3 2 |
i 6 |
pizoli. 5 (i 2 |

Questo. i 2. e lauanzo

Et e compita. Unde respondi. Se lire. i o o. de zuchari valisseno ducati. 32. le lire. 9 8 i 2. valerano ducati 3 i 3 9 g̃ 2 p̃ 5. e $\frac{2}{25}$

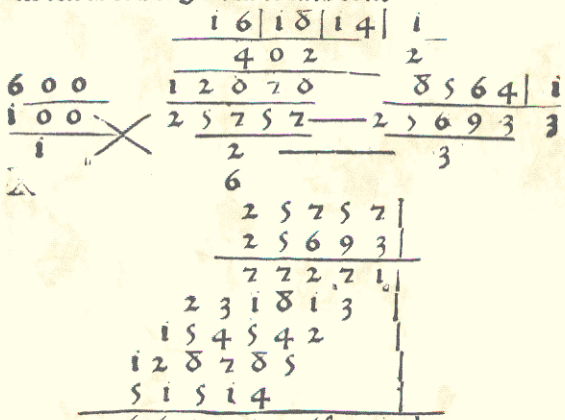
La prouua.

0 | 3
2 | 3

La ſegonda raxone ſe fozma coſi.

Lire .100. de zuzeri valeno ducati 16 g 18 p 14.e 1/2 che valerão lire.8 564.e 1/3

Metti la toa regula in fozma coſi.



25757
25693
77271
2318513
15454 2
12878 5
51514
661772466(401 lauanzo.

pizoli. 1102957

Nota. quãdo te naſce qualche moneda pizola: de la quale ſe puo fozmare altra moneda mazore come qui: tu de redure la moneda pizola a natura de la mazore inquãto pozai. Tolli adoncha quello numero.1102957.el quale preſenta pizoli:e partendolo per.32.naſcera groſſi coſi.

1102957 | 13 pizoli.
groſſi. 34467 |

Poi tu die tuoze.34467.che preſenta groſſi. e partendoli per.24.naſcera ducati coſi.

34467 | 3 groſſi
ducati. 1456 |

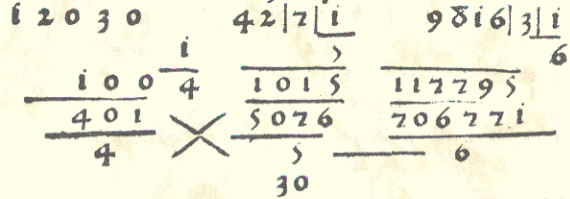
E ſara fatta la toa raxone. Reſpondi adoncha Se lire.100 de peuero valiſſe ducati 16 g 18 p 14 e 1/2 che le lire 8 564.e 1/3 valerano ducati

8439 g 3 p 13.e 401/600 La pzuoua. 7/6 | 5/2

La terza raxone ſe fozma coſi.

Lire.100.e 1/4 de ſeda val ducati 42 g 7.e 1/3 che valeria lire 18 16 onze 3.e 1/6

Metti la toa regula in fozma coſi.



706771
20304
2827084
21203130
3984 | 14135420
14350278384 |

11925874 | 2
49703 | groſſi.
ducati

4 i 6 4 |
3 2 | ɾ x 9 i |
8 3 2 8 | ɾ ȝ ȝ x 4 8 | i i pizoli
i 2 4 9 2 | ɾ x ø ȝ ø ø |
i 3 3 2 4 8 | ɾ x ø ȝ

Et e compita la raxone. Unde reſpondi. Se lire i 0 0. e $\frac{i}{4}$ de ſeda valiſſeno ducati 4 2 g̃ 7. e $\frac{i}{5}$ che lire 9 8 i 6 onze 3. e $\frac{i}{6}$ valerano ducati 4 9 7 0 3 g̃ 2 p̃ i i. e $\frac{i 5 3}{2005}$

0 | 0
La pzuoua 6 | 0

q Uanto a la quarta mainiera de ſe raxone pzo miſſe:ne la quale el partitoze ne la pzima domanda vien a eſſere. i 0 0 0.

Pzimo domando.

Se lire. i 0 0 0. de lana frãciſcha: valiſſeno ducati .i 2 0. che valerano lire. i 0 2 9 2.

Segondo domando.

Se lire. i 0 0 0 de peuero valiſſeno ducati 8 0 g̃ .i 6. e $\frac{i}{4}$ che valerão lire 9 9 i 7. e $\frac{i}{2}$

Terzo domando.

Se lire. i 0 0 0. e $\frac{i}{5}$ de cãella valiſſeõ duc̃. i 3 0. e $\frac{i}{4}$ che valerano lire. i 4 6 i 6 õze 9 ſazi 5. e $\frac{i}{5}$

La pzima raxone ſe fozma coſi.

Lire. i 0 0 0. de lana franciſca val ducati .i 2 0. che val. lire. i 0 2 9 2. Metti la regula i fozma coſi.

i 0 0 0 — i 2 0 — i 0 2 9 2
i — i — i

i 0 2 9 2 |
i 2 0 |
2 0 5 8 4 0 | 4 0 |
i 0 2 9 2 | 2 4 |
duc. i 2 3 5 (0 4 0 | grossi 0 (9 6 0 |

9 6 0 |
3 2 |
i 9 2 0 |
2 8 8 0 |
pizoli 3 0 (7 2 0 |

Et e compida. Unde reſpondi. Se. lire. i 0 0 0. de lana franciſcha valiſſe ducati. i 2 0: che le lire .i 0 2 9 2. valerano ducati .i 2 3 5 g̃ 0 p̃ 30. e $\frac{i 8}{25}$

0 | 0
La pzuoua. i | 0

La ſegonda raxone ſe fozma coſi.

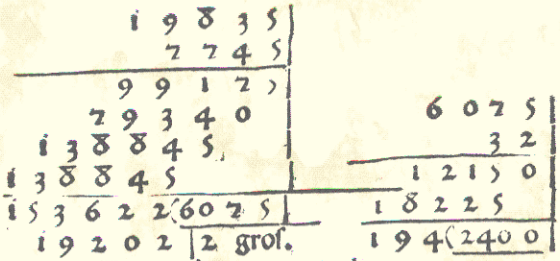
Lire. i 0 0 0. de peuero val ducati 8 0 g̃ i 6. e $\frac{i}{4}$ che valerano lire 9 9 i 7. e $\frac{i}{2}$

Metti la toa regula in fozma coſi.

i
8 0 | i 6 | 4
i 9 3 6
7 7 4 5 — i 9 8 3 5
4
8

i
9 9 i 7 | 2
2

8 0 0 0 — i 0 0 0 — i
i



Et e fatta la raxone. Reſpondi adoncha. Se lire i o o o de peuero valiſſe duc̃ ꝺ o g̃ i 6. e $\frac{1}{4}$ che $\frac{i}{2}$ lire 9 9 i 7. e $\frac{1}{2}$ val. duc̃ ꝺ o o g̃ 2 p̃ 2 4. e $\frac{3}{10}$

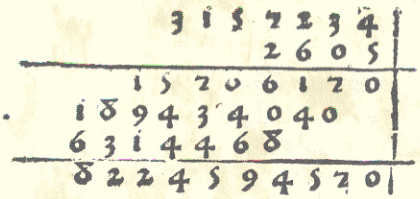
La pꝛuoua $\frac{4}{ꝺ}$ | $\frac{6}{2}$

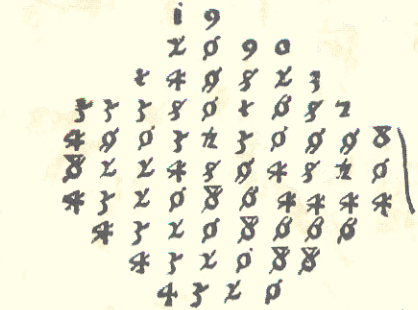
La terza raxone ſe fozma coſi.

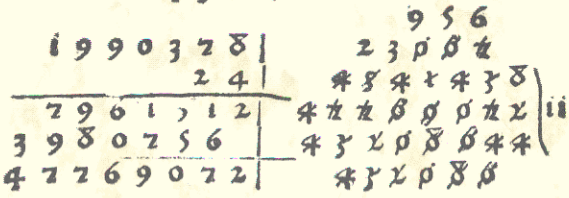
Lire i o o o. e $\frac{1}{5}$ de cãella val duc̃ i 3 o. e $\frac{i}{4}$ che valeranno lire 1 4 6 i 6 õze 9 ſazi i 5. e $\frac{i}{3}$

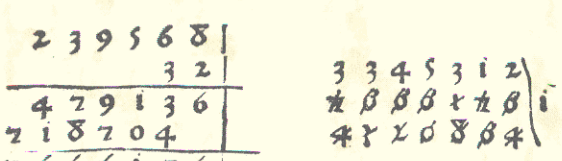
Metti la toa regula in fozma coſi.

4 3 2 o o ꝺ 6 4
7 2 o o i 4 4
6 o o o i 2 2 6 o 5 1 0 o o i
$\frac{5001}{5}$ × $\frac{521}{4}$ = $\frac{3157234}{12}$ ÷ 3









Et e fatta. Unde Se lire i o o o. e $\frac{i}{5}$ de canella valiſſe ducati i 3 o. e $\frac{i}{4}$ che lire 1 4 6 i 6 onze 9

fazi 5.e 1/3 valerão duc 1903 g 11 p 1.e 3345312/4320864

¶ Uanto a la quinta maniera de le razone prō misse auanti: fozmaro tre razone, p le quale haueraj a cognoscere: che vna razone voltada prō na laltra, zoe quādo tu fa da la cosa che fo domandada menzonādo el suo prio partitoze. e del partitoze la cosa domandada. de la quale domāda se nascera il suo primo prerio: ambedoe le razone sarano pronade vna per laltra.

E voglio (per essere piu appzesso tuoze le tre razone de la quarta maniera: e voltarle.

La prima razōe fo questa. Se lire. 1000. de lana frācisca valisse duc. 120. che valeria lire. 1029 E fo respōsto che valeř duc. 1235 g 0 p 30. e 720/1000

Uoltando questa: fozmaro la prima razone cosi. Se lire. 1029 2. de lana francisca valisse ducati 1235 g 0 p 30. e 720/1000 che valeria lire. 1000.

La segonda razone fo questa. Se lire. 1000 de peuero valisse ducati 800 g 16. e 1/4 che valeranno lire 9917. e 1/2 E fo respōsto. che le valeranno ducati 800 g 2 p 24. e 3/10

Uoltādo questa: fozmaro la seconda razone cosi.

Se lire 9917. e 1/2 de peuero valisseno ducati 800 g 2 p 24. e 3/10 che valerano lire 1000.

La terza fo questa. Se lire. 1000. e 1/5 de canella valisseō ducati. 130. e 1/4 che valerão lire 14616 onze 9 fazi 5. e 1/3 E fo li respōsto: che valerão ducati 1903 g 11 p 1. e 3345312/4320864

Uoltando questa: sia fozmata la terza razōe cosi. Se lire 14616 ōze 9 fazi 5. e 1/3 valisseno duc. 3345312/4320864 .1903 g 11 p 1. e 1/5 che val. lire 1000

La prima razone se fozma cosi.

Lire. 1292 de lana frācischa valeno ducati. 1235 g 0 p 30. e 720/1000 che valerano. lire. 1000.

Metti la toa regula cosi.

1235	0	30	720
	29640		1000
10292000	948510		
10292	948510720		1000
1	1000		1

948510720 | 1000

948510720000 | 92160 | 0
2880 | 0
ducati. 120

Et e fatta. Et e venuto quello che imprʒomissi. ʒoe. Se lire i 0 2 9 2 de lana francischa valisseno duc. i 2 3 5 ℊ 0 p̄ 30. e 720 che lire. i 0 0 0. valera no duc. i 2 0. 1000

E quisto so el suo prexio. siche tu puo itẽdere quel la raxone e questa essere fatte bene.

Unde tu porai prouare per questa via ogne altra raxone: volta ndola come hai inteso per questa.

La segonda raxone se forma cosi.

Lire. 9 9 i 7. e 1/3 de peuero valẽo duc. ð 0 0 ℊ 2 p̄. 24. e 2/10 che valerano lire. i 0 0 0.

Metti la toa regula in forma cosi.

i 2 2 ð 9 7 6 6 | 3
ð 0 0 | 2 | 24 | 10

198350	i	19202
9917	2	614488
19835		6144003 — 1000
2		10 — i

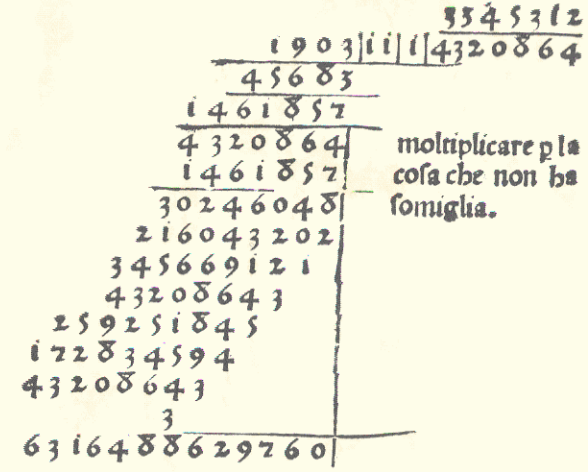
i 2 2 ð 9 7 6 6 |
1000 |
i 2 2 ð 9 7 6 6 0 0 0 |

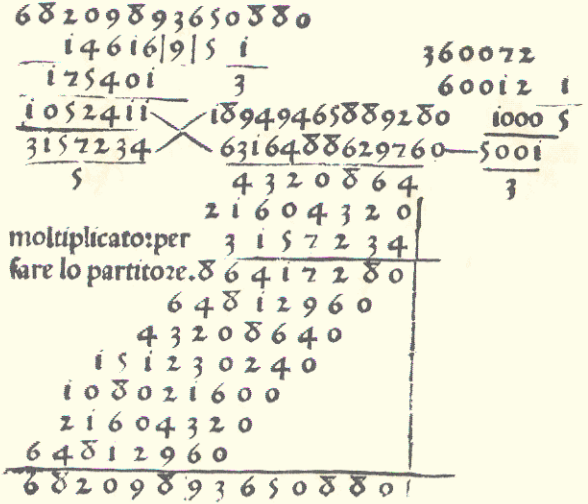
Et e compita. Unde e venuta lo imprʒomisso. ʒoe il prexio che so menʒonado li. Che se lire. 9917. e 1/3 2 de peuero valisseõ duc ð 0 0 ℊ 2 p̄ 24 10 le lire. i 0 0 0. valeranno duc ð 0 ℊ 16 p̄ ð che sono i/4 de vn grosso. siche q̃ste so raxõe stano bene

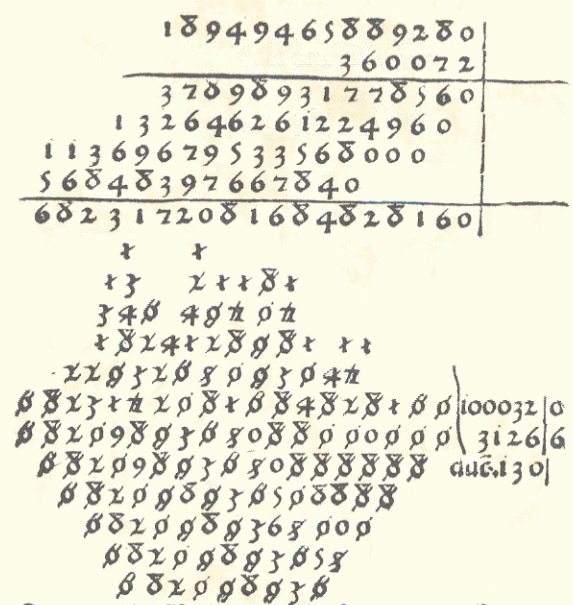
La terza raxone se forma cosi.

Lire i 4 6 i 6 õze 9 sazi 5. e 1/3 valeno ducati .i 9 0 3 ℊ ii p̄ i. e 33453i2/43200864 che valeranno lire. i 0 0 0. e 1/5

Metti la toa regula in forma cosi.







Et e compita Unde e venuto lo imprʒomisso. 3oe il prexio menʒonado li. Che se lire 1 4 6 1 6 onze 9 sazi 5. e $\frac{1}{3}$ valisse duc. 1 9 0 3 $\bar{g}$ 1 1 $\bar{p}$ $\frac{1}{5}$ che lire. 1 0 0 0. e $\frac{1}{5}$ valeranno ducati. 1 3 0. $\bar{g}$. 6. li quali sono vn quarto de vno ducato. Siche $\bar{q}$lle raxone e qneste stano seguramente bene.

Auisando te. che qnando hauerai da fare qualche raxone da importantia : e che tu dubiti : non pozai prouare piu seguramẽte: che voltare la toa raxone. al modo che hai visto ne le tre raxõe preditte. Unde per queste e per le altre raxone preditte : le quale sono in tuto numero quindexe: tu puo inten

dere ſufficientamente el modo de fare tute quelle raxone: che te accaderano traffagando le toe merchadantie.
E queſto te baſta quanto a le coſe per mi promiſſe per auanti.

¶ On obſtante le coſe preditte (p piu ſatiſfare al deſiderio e ſtudio tuo) voglio ãchora inſegnare a te ſcolaro: de ciq3 altre mainiere raxone. e d' puo quelle: alchune gentileze.
E primo te inſegnaro alchune raxõe de tre coſe: ne le quale (non obſtante la regula de le tre coſe preditta) ſe tu partirai con la coſa per laquale ſi varia da la coſa che non ha ſomigua: lo produtto per la moltiplicatiõe de le altre coſe: la parte naſcera dela natura de la coſa che tu vuol ſapere.
Segõdo te inſegnaro batere tara e meſetaria.
Terzo raxone di compaguia.
Quarto raxone de barati.
Quinto raxone de liga darzenti.
E de ciaſchaduna de queſte mainiere te mouero ſolamente tre raxone.

¶ Uanto a le tre raxone de la prima mainiera:

Primo domando.

Uagliando el ſtaro di fozmento lire .8. li fornari die fare el pan de õze.9. domando: de quãte onze lozo die fare el pan: vagliando el ſtaro lire.5.

Segondo domando.

J ho fozini .i 6.a lire.4.e ſodi.i 2.e $\frac{1}{2}$ luno. voglio cambiare i ducati de lire.5.e ſoldi.i 4.e $\frac{1}{3}$ luno: quanti ne hauero.

Terzo domando.

J ho bz.9.e $\frac{2}{3}$ de panno alto bz.2.e $\frac{3}{4}$ vogliãdo fare vna veſta: la voglio fodrare de pãno alto bz.i.e $\frac{1}{8}$ domando quanto me biſognera.

Quãto a la prima raxone: mettila i regula coſi.

$\frac{5}{1} \times \frac{6}{1} \text{——} \frac{8}{1}$ 4 5 | 3
9 |

Et e fatta. Unde reſpõdi che li fornari viebẽo fare il pan de õze.9.e $\frac{3}{5}$ vagliado el ſtaro de fozmẽto lire.5.

La ſegonda raxone ſe fozma coſi.

J ho fiozini de reno.i 6.a lire.4.ſoldi.i 2.e $\frac{1}{2}$ luno.e vozia cãbiare in ducati: a lire.5.ſoldi.i 4.e $\frac{1}{3}$ luno. domãdo quãti me vegniraño.

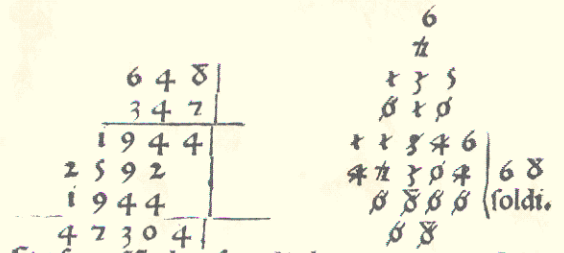
Metti la regula in fozma coſi.

6 8 6
5 | 1 4 | 1
1 1 4 3 4 8
3 4 3 1 6
3 1 —— 2
2

1
4 | 1 2 | 2
9 2
1 8 5

1 8 5 |
4 8 |
1 4 8 0 |
7 4 0 |
8 8 8 0

6 4
8 8
2 9 2 8
8 8 8 9 | 1 2
8 8 8 8 |
8 8

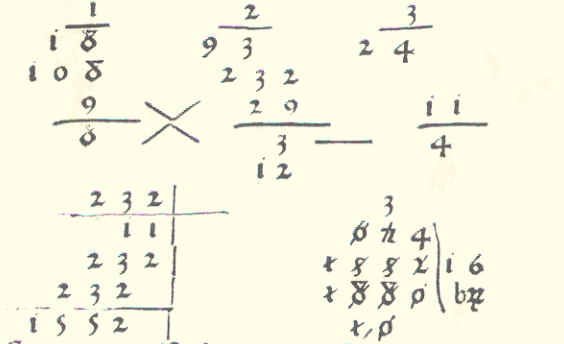


Et e fatta. Unde reſpondi. che vegneranno ducati .i 2. lire. 3. ſoldi. ß. e $\frac{3\ 2\ ß}{3\ 4\ 3}$

La terza raxone ſe fozma coſi.

J ho compza bx. 9. e $\frac{2}{3}$ de pãno alto bx. 2. e $\frac{3}{4}$ e vogliãdo fare vna veſta: la vozia fodrare de pãno alto bx. 1. e $\frac{1}{ß}$ domando quanto de quello me beſogna.

Metti la toa regnla in fozma coſi.



Et e compita. Reſpondi adoncha. che beſogneria da quel panno bx. i 6. e $\frac{i\ 7}{\rangle 4}$

9 Uanto a le tre raxone de la ſegonda mannie-ra. 3oe batere tara e meſetaria.

.Primo domando.

Sel cento de filadi valiſſe ducati. ß. che valerano abatando de tara lire. 4. per cẽto lire. 4 5 6 2.

Segondo domando.

Sel cento de gottoni val ducati 3 6 g̃ i o p̃ i o che valeria abatando tara lire. 6. per cento e meſe-taria ducati. 2. per cento: lire. ß 34 ß.

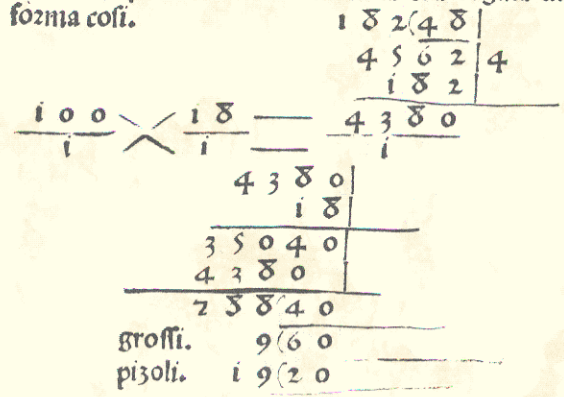
Terzo domando $\frac{i}{2}$

Sel cento de lana val ducati i 9 g̃ i 4. e che valeria abatãdo tara. 3. per cẽto e meſetaria. 2. e $\frac{3}{4}$ lire. 9 9 6 ß

La prima raxone ſe fozma coſi.

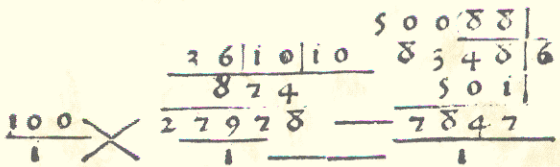
El cẽtenaro de filadi val ducati. i ß. che valerão batando tara lire. 4. p cento lire. 4 5 6 2.

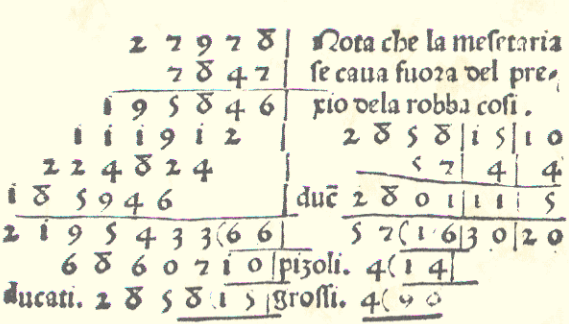
Nota bene. che queſta tara ſe bate fuoza de le lire 4 5 6 2. doue naſce la regula del. 3. che dice. Sel cẽto bate. 4. che batera lire. 4 5 6 2. Unde fatto cer ca la tara quello hai a fare: metti la toa regula in fozma coſi.



Et e fatta. Unde raſpõdi. Sel cẽto di filadi valiſſe ducati.i ð.che lire.4 5 6 2.abatando tara lire.4.p cento:valeranno duc̃.7 ð ð.g̃.9.p̃.19.
Nota qui.che quando hauera batuda la tara:guarda ſel tuo auanzo paſſa la muta del partitore. pche paſſando:beſogneria iongere.i.a la tara. Ma quã do non paſſa la muta del partitore come qui: doue auanza ſe non.4 ð.ſopra .1 0 0. non ſe fa mẽzıõe de quello auanzo.come intendera: ſe tu guardi el modo che ho tenuto e tegnero.

La ſegonda raxone ſe fozma coſi.
El cento de gottoni val ducati 3 6 g̃ 1 0 p̃ 1 0.che valera abatando tara lire.6.per cẽto . e meſetaria duc̃.2.per cento:lire.ð 3 4 ð.
Bati la tara:e metti in regula coſi.

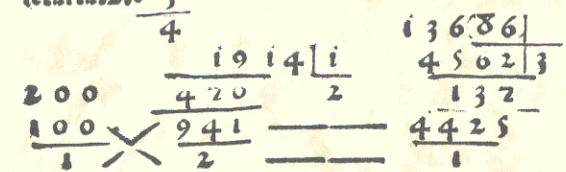


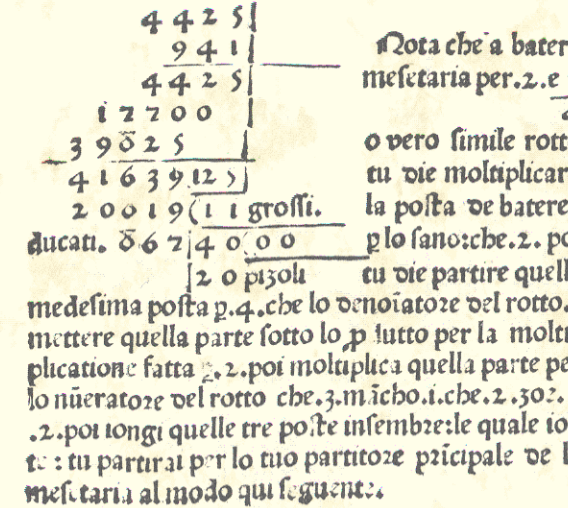


Nota che la meſetaria ſe caua fuora del pre, zio dela robba coſi .

Reſpondi. Sel cẽtenaro di gottoni valiſſe duc̃.36 g̃.10.p̃.10.che batando la tara lire.6.p cẽto:e meſe taria duc̃.2.p cẽto:le lire.ð 3 4 ð.valeranno duc̃ .2 ð 0 1.groſſi.11. p̃ . 5 .

La terza raxone ſe forma coſi.
El centenaro de lana val duc̃ 1 9 g̃ 1 4.e 1/2 che valerano lire.4 5 6 2.abatãdo tara.3.p cẽto.e meſetaria.2.e 3/4





Nota che a batere meſetaria per.2.e 3/4 o vero ſimile rotto tu die moltiplicare la poſta de batere: p lo ſano:che.2. poi tu die partire quella medeſima poſta p.4.che lo denoiatore del rotto.e mettere quella parte ſotto lo p tutto per la molti plicatione fatta p.2.poi moltiplica quella parte per lo nũeratore del rotto che.3.m ãcho.1.che.2.302.p .2.poi iongi quelle tre poſte inſembze:le quale ion te : tu partirai per lo tuo partitore pzincipale de la meſetaria al modo qui ſeguente.

	867	11	20	
	23	20	17	
ducati	843	15	3	
1734	23	8		
216	20	29		
433	17	26		
23	8 5	13	31	
20	53			
17	27			

Et e fatta. Unde reſpondi quello che tu troua dzie to quella parola ducati.30e. Sel cẽto de lana valiſ ſe duc̃.19 g̃ 14. e $\frac{1}{3}$ che abatando tara.3.p cẽto.e $\frac{2}{3}$ meſetaria.2.e 4 per cẽto: le lire.4562. valerano ducati 843 g̃ 15 p̃ 3

¶ Uanto a le raxone de la terza mainiera .30e. de cõpagnie: Primo domando.

Tre merchadanti hanno mueſtidi li ſoi dinari de compagnia. a li quali per megliore intelligẽtia ſia no meſſi li ſoi nomi. Luno ha nome Piero. Laltro Polo. El terzo Çuanne. Piero meſſe per ſuo caue dale ducati.112. Polo meſſe per ſuo cauedale ducati.200. Çuanne meſſe per ſuo cauedale du cati.142. Et in capo de vn certo tempo hãno tro uato di guadagno ducati.563. domando che to cha per homo: che neſſuno ſia inganato.

Segondo domando.

Do merchadãti 30e Sebaſtiano e Jacomo hanno mueſtidi li ſoi dinari per guadagnare de cõpagnia Sebaſtiano meſſe a di.1. zener.1472. duc̃.350. Jacomo meſſe a di.1. luio.1472. duc̃.500. g̃.14.

Et a di.1. zenaro.1474. hanno trouato de guada gno ducati.622. domando che tocha per homo.

Terzo domando.

Tre homini hano fatto compagnia. 30e. Tomaxo Dominego e Nicolo Tomaxo miſſe a di.1. zena ro.1472. ducati.760. Et a di.1. aurile traſſe foza duc̃.200. Dominego miſſe a di.1. feuraro.1472 ducati.616. Et a di.1. zugno traſſe fuoza duc̃.96. Nicolo muſſe a di.1. feuraro.1472. duc̃.892. Et a di.1. mazo traſſe fuoza ducati.252. Et a di .1. zenaro.1475. bano troua de guadagno ducati .316 8. groſſi.13. e $\frac{1}{2}$ domando che tocha per ho mo: che neſſuno ſia inganato.

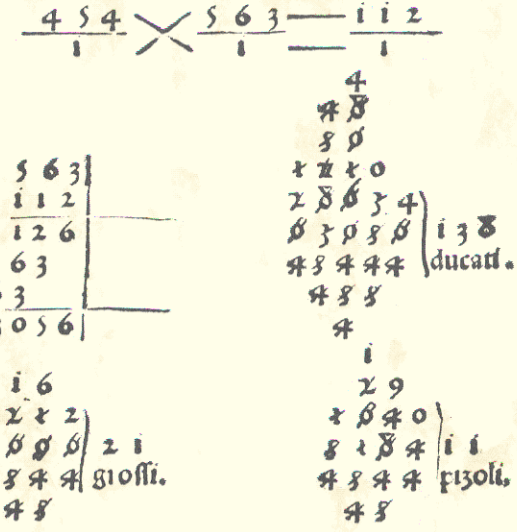
La prima raxone ſe forma coſi.

Tre merchadãti 30e. Piero Polo e Çuanne hãno fatto compagnia. Piero miſſe ducati.112. Polo miſſe ducati.200. Çuanne muſſe ducati.142. Et hãno trouato de guadagno ducati.563. domando che tocha per homo.

In queſta e ciaſchaduna raxone di compagnia tu metterai tuti li cauedali vno apzeſſo laltro. e farai vna ſomma de quelli iongẽdoli inſieme: la quale ſara lo tuo partitoze. a queſto modo.

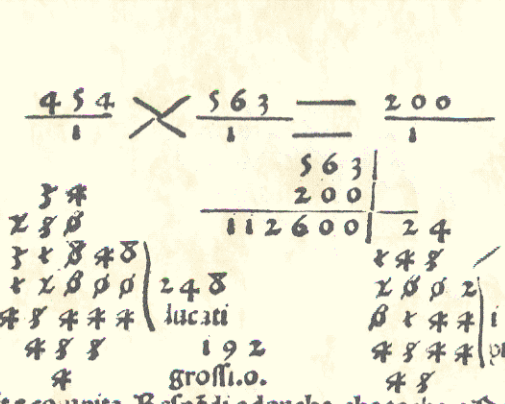
Piero miſſe ducati .112.
Polo miſſe ducati .200.
Çuãne miſſe ducati .142.
La Somma. 454. partitoze

Poi metterai la raxone de Piero in forma dicẽdo Se ducati .454. me guadagnano ducati.563. che me guadagnerão ducati.112. Dy tu cogno sci il to partitore.mettuda adoncha la regula i fo ma:tu sai che dei fare:se gõdo li comãdamẽti soi. Unde metti la regula in forma cosi.



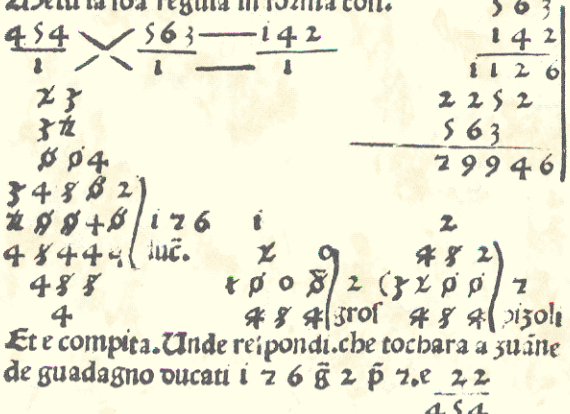
Et e fatta.Unde respondi che tochara a Piero de guadagno ducati 138 g̃ 21 p̃ 11.e 190/454

Poi mettera la raxone de Polo dicendo.Se duc̃. .454.me guadagnono ducati.563.che me guadagnano ducati.200.
Metti la soa regula in forma cosi.



Et e compita.Respõdi adoncha.che tocha a Polo de guadagno ducati 248 g̃ 0 p̃ 13 242/454

Poi mettera in forma la raxone de zuane dicẽdo. Se ducati 454 me guadagnano ducati.563.che guadagnano ducati.142
Metti la soa regula in forma cosi.



Et e compita.Unde respondi.che tochara a zuãne de guadagno ducati 176 g̃ 2 p̃ 7.e 22/454

Ad pzuouare le raxone de tuti tre:se alchuno nõ sia

inganato: fa la ſomma di guadagni de tuti tre. Un de ſe quella montara preciſamente ducati. 563. lo quale e corpo del guadagno: neſſuno ſara iganato

Piero. duc. 138 g 21 p 11 190 / 454

Polo — guadagna — duc. 248 g 0 p 13 242 / 44

Çuane duc. 176 g 2 p 7 22 / 454

Somma del guadagno. duc. 563 g 0 p 0 | 454

Siche q̃ſta raxõe di cõpagnia e ꝑuata ſtare bene.

La ſegonda raxone ſe forma coſi.

Do merchadanti. 3 oe Sebaſtiãno e Jacomo hãno fatto compagnia. Sebaſtiano meſſe a dì primo zenaro. 1472. ducati. 350. Jacomo meſſe a dì. 1. luio. 1472. ducati. 500. g̃. 14. et a dì. 1. zenaro. 1474. hano trouato di guadagno ducati. 622. domando che tocha per homo.

Sebaſtiano meſſe ducati. 350.

Jacomo meſſe ducati. 500. g̃ 14

Nota bene che tuti do li cauedali beſogna che ſiãno reduti a natura di groſſi. perche debeno ſempre eſſere acordade le differentie: che correno tra lozo in moneda. Metti adonha li cauedali qui: e fa groſſi.

350
500 | 14
8400
12014

E perche Sebaſtiano ha meſſo ſuo cauedale i guadagno mexi. 6. piu che Jacomo: e di beſogna moltiplicare ciaſchaduno cauedale per la quantitade del ſuo tempo coſi.

24) 8400
i' 8) 12014
201600
216252
417852 partitore.

Da queſti do caueda li fa ſoma p partitore

Dz met i la regula per Sebaſtiano i forma coſi.

417852 × 622 — 201600
1 × 1 — 1

201600 | 622 | 403200 | 403200 | 12096000 | 125395200 | 6 | 14 | 13896) 2 groſſi.

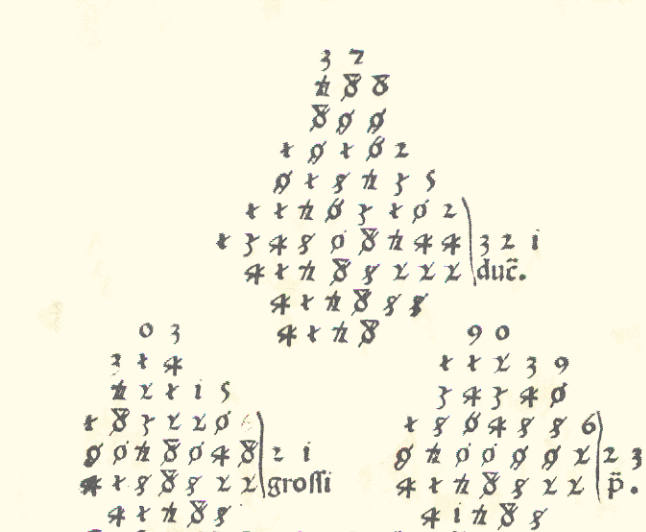
3 | 49 | xxgg6 | xxggxx00 | 300 | xxxxxxx | duc. | xxxxggg | xxx | 2 | 374 | 49456 | 3xxxx | xxxxxx |

Ete fatta. Unde reſpõdi. che a Sebaſtiano tocha del guadagno ducati. 300. g̃. 2. p̃. 8. e 27456 / 417852

Poi metti la regula in forma per Jacomo coſi.

417852 × 622 — 216252
1 × 1 — 1

216252 | 622 | 432504 | 432504 | 12975 12 | 134508744 |



Et e fatta. Vnde respondi . che a Jacomo tochara del guadagno ducati.3 2 1.g̃.2 1.p̃.i 3.e 90396
4 1 7 8 5 2
Al fare la pzouanza fa la somma di guadagni cosi.
Sebastiã guadagna duc̃.3 0 0.g̃.2 .p̃.8.22 7 4 5 6
4 1 7 8 5 2
Jacomo guadagna. duc̃.3 2 1.g̃2 1.p̃2 3. 9 0 3 9 6
4 1 7 8 5 2
Sõma del guadagno.duc̃.6 2 2.g̃.0.p̃.0.4 1 7 8 5 2
Eiche questa compagnia e stata zusta e bene.

La terza raxone se forma cosi.

Tre homini.3oe Tomaxo Domẽigo e Nicolo hã no fatto cõpagnia. Tomaxo messe a di.i.zenaro .i 4 7 2.ducati.7 6 0.Et a di.i.aurile cauane foza duc̃.2 0 0.Domenigo misse a di.i.feuraro.i 4 7 2 duc̃.6 i 6.Et a di.i.zugno caua fuoza ducati.9 6.

Nicolo misse a di.i.feuraro.i 4 7 2.ducati.8 9 2.
Et a di.i.mazo trasse fuoza ducati.2 5 2.Et a di.i. zenaro.i 4 7 5.trouarõ di guadagno duc̃.3 1 6 0. g̃.i 3.e mezo domãdo che tocha per homo .
In questa raxone : perche ciascadun cava del suo cauedale:besogna moltiplicare ciascadun cauedale intrego per tãti mexi:quãti stano intregi.come qui

3) 7 6 0
4) 6 i 6
3) 8 9 2

2 2 8 0
2 4 6 4
2 6 7 6

7 6 0
2 0 0

resto. 5 6 0 (3 3

6 i 6
9 6

resto. 5 2 0 (3 1

0 9 2
2 5 2

resto. 6 4 0 (3 2

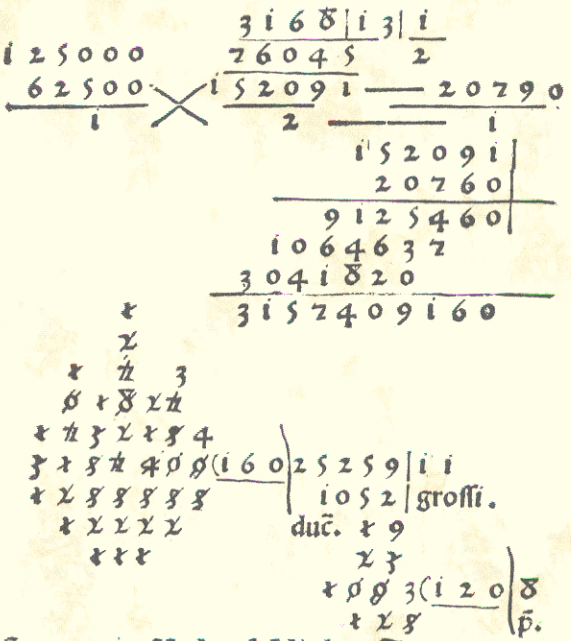
Questi sono cauedali de zongere co li altri:li qua li naceranno da puo che sarano cauati li dinari p la moltiplicatiõe dereno del tẽpo.3oe ciaschadun con lo suo.

Ciaschadũo di q̃sti resti vuol essere moltiplicato colresto del tempo che dura la compagnia.

5 6 0	5 2 0	6 4 0
3 3	3 1	3 2
1 6 8 0	5 2 0	1 2 8 0
1 6 8 0	1 5 6 0	1 9 2 0
1 8 4 8 0	1 6 1 2 0	2 0 4 8 0
2 2 8 0	2 4 6 4	2 6 7 6
2 0 7 6 8	1 8 5 8 4	2 3 1 5 6
1 8 5 8 4		
2 3 1 5 6		
6 2 5 0 0		

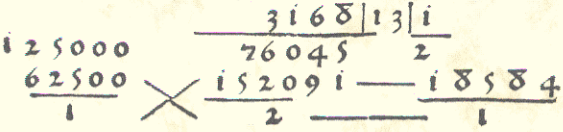
Questi sono li cauedali de ciaschaduno acozdadi e zonti. partitoze.

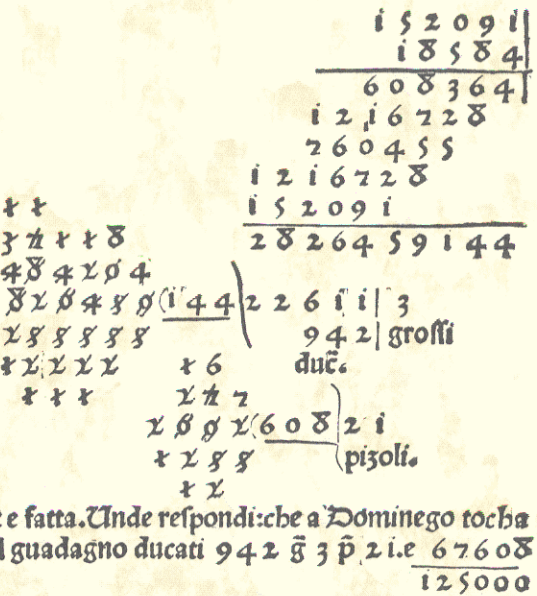
Or metti in forma la regula per Tomaxo.



Et e compita. Unde reſpõdi. che a Tomaxo tocha ra de guadagno duc̃ i o 5 2 g̃ i i p̃ 8 | 93120 / 125000

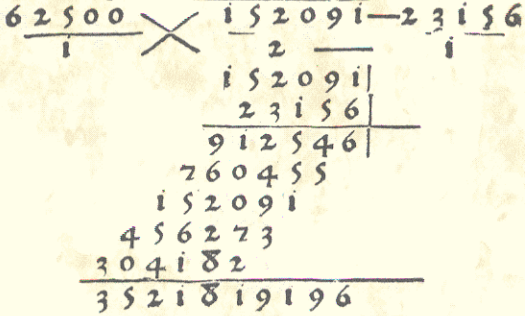
Poi metti la regula per Dominego in forma coſi.

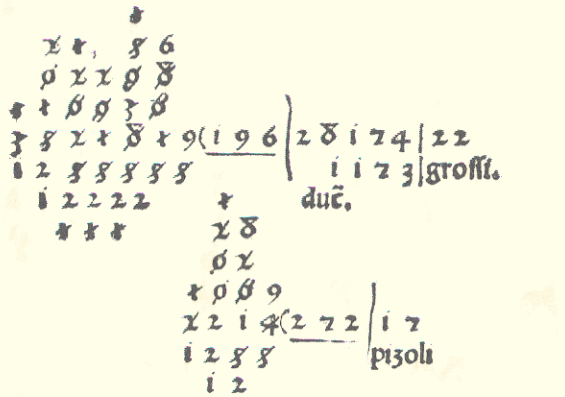




Et e fatta. Unde reſpondi: che a Dominego tocha del guadagno ducati 942 g̃ 3 p̃ 21. e 67608 / 125000

Poi metti in forma la regula per Nicolo coſi.





Et e compita. Unde reſpõdi che a Nicolo tochara del guadagno duc.i 1 7 3 g̃ 2 2 p̃ i 7 | 892772 / 125000

Per puare ſe le ben fatta: fa la ſoma di guadagni.

Tomaxo duc.i 052 g̃ i i p̃ 8 | 931120 / 125000

Domigo — guadag̃ — duc. 942 g̃ 3 p̃ 21 | 67600 / 125000

Nicolo duc.i 1 73 g̃ 22 p̃ 17 | 892772 / 125000

Soma del guad. duc.3163 g̃ 13 p̃ 16 | ℟

Siche queſta cõpagnia e puata ℟ 50000 | 2

ſenza inganno: e ſtata fatta bene. ℟ 25000

¶ Uãto a la quĩta maniera . 3oe de raxone de Barati: Primo domando.

Do merchadãti vogliono baratar. Lũo ha panno de lire. 5. el bx. laltro ha lana a lire. i 8. el cẽto: quãto pãno hauera q̃llo de la lana p cẽtõara. 4 6 4. La regula. Prima fa lo valoxe de la lana coſi.

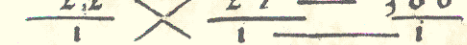
Poi metti in foxma la toa regula coſi.

Fa quello che comãda la regula: che te ne vegnira braza. i 6 7 0. e 2/5 Et per queſto modo farai le ſimile raxõe.

Segondo domando.

Sono do merchadanti. Luno ha pãno: el quale va gliãdo il braxo ſoldi. 2 2. a contadi: lo vuol mettere in barato ſoldi. 2 7. Laltro ha lana che val in contadi lire. i 9. el centonaro: domando quanto de lui mettere el centonaro in barato: chello non ſia inganato.

Oz metti la toa regula in foxma coſi.



Fa quello che comãda la regula: trouera che que lui de la lana die mettere el centonaro lire. 2 3. ſoldi. 6. e 4/11

Terzo domando.

Sono do merchadanti che vogliano baratare. Luno ha pexo. i. de balſamo che val duc. i 5 0. Et lui vuol baratare in tre merchadantie. 3oe. in Cera a ducati. 5. el cento. et in zucharo a ducati. 6. el cento et in zenzeri a ducati. 8. el cento. Et vuol tanto de luna quanto de laltra de queſte tre marchadantie

domando quanto die hauer de ciaſchaduna.
Dr poni mente a la figura ſeguente.

Lentonaro de cera. \ / 5
Lẽtõaro de zucharo —ducati— 6
Lẽtonaro de zenzeri / \ 8
partitozе. i 9.

Dr metti in fozma la regula coſi.

$$\frac{19}{1} \times \frac{100}{1} \text{ —— } \frac{150}{1}$$

100 fia 150 fa 15000
De ſir partito p. i 9. ne vegnira p parte. 7 8 9. e $\frac{9}{19}$
Unde reſpõdi. che quellui del balſamo hauera de ciaſchaduna ſorte de quelle tre merchadantie: per quello peꝛo de balſamo: lire. 7 8 9. e $\frac{9}{19}$
Et a queſto modo fara le ſimile raꝛone.

q Uanto a la quinta mainiera de la diredana impꝛomiſſa: ꝛoe de lige darzenti:

Dꝛimo domando.

Uno merchadante ha marche. 4 6. õze. 7. darzento: a liga de onze. 7. e $\frac{1}{4}$ per marcha. e vuol fare moneda: che tegna õze. 3. e $\frac{1}{2}$ darzẽto fino per marcha: domando quanto ne conſolera. e quanto ramo azongera.
In queſta raꝛone tu die pꝛimo guardare: quanto arzento ſe truoua ne la ditta quantita a õze. 7. e $\frac{1}{4}$ p marcha. e fa p la regula del. 3. dicẽdo.

Se marcha. i. me da onze. 7. e $\frac{1}{4}$ che me darano marche 4 6 õze 7. Metti la regula i fozma coſi.

32 8 | i 1 × 7 | i/4 29/4 —— 46 | 7 375/1

E moltiplicando e partendo: trouera in quella quãtitade eſſere marche 4 2 õze 3 q̃r. 3. k. i 3. e $\frac{1}{2}$ de arzento fino.
Fatto queſto: di coſi. Se onze. 3. e $\frac{1}{2}$ darzento fino me fa marcha. i. de la ſopꝛaditta moneda: quanta ſe ne faria com marche 4 2 õze 3 q̃r. 3. k. i 3. e. $\frac{1}{2}$ darzento fino.
Mettẽdio queſta regula in fozma coſi.

2 0 i 6
i 0 0 8
2 8 i
3 | 2 2
7 / 2 × i/2 —— 1

4 2 | 3 | 3 | i 3 | i/2
339
i 3 5 9
4 8 9 3 7
9 7 0 7 5 / 2

2)

Moltiplicato e partito ſegõdo li ozdini de la regula del. 3. te ne vegnira de quella moneda marche. 9 7. õze. 0. q̃r. 3. k. 5. e $\frac{1}{2}$

Se tu vozai intendere quanto ramo e azonto ne la ditta ſomma: caua la ſomma de la fineza. ꝛoe le marche 4 2 õze 3 q̃r. 3. k. i 3. e $\frac{1}{2}$ de tuta quãtide de la moneda coſi.

Marche 9 2 õz 0 q̃r 3 k 5.e 1/2

Marche 4 2 õz 3 q̃r 3 ki 3.e 1/2

Marche 54 õz 4 q̃r 3 k2 2.e 8/14

E tanto fo lo rame zõto souza le ditte marche 4 2 õze.3.q̃rti.3.k.i 3.e 1/2

Et e fatta. Unde nota bene de fare simile raxone'.

Segondo domando.

Uno merchadante ha marche.4 0. darzento che tien õze.6.e 1/2 de fineza per marcha. Et ha marche.5 6.de vna altra sorte:che tiene õz.5.de fineza per marcha. E lui vuol fare de tuto vna moneda:che tegna õze.4.e 1/2 darzento fino p marcha: domando quanto ne consolera.e quãto ramo azõgera. In questa raxone tu die primo guardare quanto arzento se truova in quelle do poste. E.primo ne la posta de marche.4 0.dicendo. Se marcha.1.me da onze.6.e 1/2 darzento:che me darão marche.4 0.

Metti la regula in forma cosi.

2 | 1 | 6 | 2 | 40
1 | 1 | 13/2 | 1

Moltiplica e parti: che te ne vegnira õze.2 8 0. Poi fara per la posta de marche.5 6.le q̃le tiene õze.5.darzento per marcha.e metti in regula cosi.

1/1 × 5/1 — 56/1

moltiplica e parti:che ti ne vegnira onze.2 8 0.de tõgere con leonze.2 6 0.che fa onze.5 4 0. E tanto arzento fino se troua in tuta la quãtita. Ora e di besogna de redurlo a liga de õze 4.e 1/2 p marcha.

Pero tu dira cosi. Lõ õze.4.e 2/1 darzẽto fino:se fa marcha.1.de la ditta moneda:quanta se ne fara eõn õze.5 4 0. Metti la toa regula i forma cosi.

1 | 2 | 4 | 2 | 9 | 2 × 2 | 1 | 1 — 540 | 1

Moltiplica e parti:segondo li ordini de la regula del.3.e vegnira marche.1 2 0. E tanta sara la somma de tuto el consolare.de la qual somma se tu cava marche.9 6.30e le.4 0.e.5 6.che lui haueua in prima:te ne restara.2 4. E tanto rame sara zonto ne le ditte marche.9 6.de do sorte: p farle de liga de onze.4.e 1/2 per marcha.

Terzo domando.

Uno merchadante ha marche.1 0.e õze.6.e 1/2 de arzento che tien de fineza õze.5.e 1/2 per marcha. et ha marche.1 2.de vna altra sorte:che tien onze.6.e 1/2 per marcha Et ha marche.1 5.de vna altra sorte:che tien de fineza õze.7.e 1/4 per marcha.

E di tuto questo arzento lui vuol fare mõeda :che tegna onze. 4. e 3/4 de fineza per marcha: domãdo quanto ne consolera: e quãto ramo azongera. Qui sta raxone se fa al modo de la precedente. Unde te ne vegnera marche 52 õz 4 k 5. e 416/608 . Etã to e la somma de tuto el consolare. De la quale se die cauare marche 38 onze 2 . e 1/2 che e la somma de tute tre le sorte darzento: che restara marche 14 onze 2 q̃r 1 k 5. e 416/608

E tanto rame fo azonto. E per questi modi sara le altre simile raxone.

Ecco scolaro compide le cinq3 maniere de raxone per mi vltimat. mẽte promesse. Resta mo de zongere alchune gentileze: et etiãdio alchune cose che sarano a ti molto vtile

I Ã regula de le do cose che se conzongeno e questa. Che se die moltiplicare le do cose vna per laltra: e partire lo produtto p̃ quel la moltiplicatione: per la somma de tuti do li nũeri menzonadi. Exempio.

El santo padre manda da Roma a Venexia vno corriero: comãdãdo a lui: che l sia zonto a Venexia in zorni. 7. E la illustrissima signoria de venexia si mãda vn altro corriero a Roma: che l sia zonto a Roma in zorni. 9. Et e da Roma a venexia. 250. miglia. Laxo e: che per ordine de questi signori: li corrieri se moveno tuti do i vno tempo a fare lo suo viazo: domando i quanti zorni se scontrerano e quante miglia bauera fatto ciascha duno di lozo. Fa segondo la riegula cosi.

```
   2                  1
   9                  3 5
  16  partitoze       8 3 | 3
                     1 8  zorni.
```

Unde in zorni. 3. e 15/16 se scontrerano.

Se tu vuol sapere quãta miglia bauera fatto ciaschaduno: fa per la riegula del. 3. dicendo

E primo per quellui da Roma.

```
  112     7      250     63
          1   x   1   —   16
                 16) 1
   250|           457
    63|          1 5 5 0 | 140
   750|          1 1 2 2 2
   500           1 1 1
  15750|         1
```

Quellui che vien da Roma bauera fatto miglia .140. e 5/8 Poi metti la riegula per el corriero da Venexia.

```
  144     9      250     63
          1   x   1   —   16
                 16)
    45           1364
   1 3 8 4 | 109
   1 5 5 5 5
   1 4 4
   1
```

Uedi:che quelui chi va da Uenexia a Roma : ha-
uera fatto miglia.i 0 9.e $\frac{3}{8}$

Per pzuoua:guarda se lozo coniuncti venero ha-
uer fatto miglia.2 5 0.cosi. i 4 0 $\frac{5}{8}$

i 0 9 $\frac{3}{8}$

Somma de le miglia. 2 5 0

El regula de le do cose che se cazano e po
se cõzongeno e questa. che se die moltipli
care li do numeri per el numero de li passa auãzati
e partire per la differentia che ne la grãdeza deꝗlli
do numeri. Exempio.
Uno lieuero e auãti vn cane:el quale il caza:passa
di mexura.i 5 0.et in tanto chel lieuero fa passa
.6.el cane ne fa passa.i 0.Domando:quanti passa
hauera fatto el cane:quando zongera al lieuero:
La differentia tra.6.e .i 0.vien a essere.4.che par
titoze. Oz fa segondo la regula a questo modo.

i 5 0	
i 0	E passa.3 7 5.hauera fatto il
i 5 0 0	cane:zõto chel sara al lieuero

passa. 3 7 5

Se tu la vuol pzuouare:fa raxone quãti passa ha-
uera fatto el lieuero cosi.

i 5 0	
6	
9 0 0	E passo.2 2 5.hauera fatto el

passa. 2 2 5 lieuero:quãdo il cane sara zõto.

Zonti a questi.2 2 5.passa:li.i 5 0.Li quali el lieue
ro haueua de auantazo:fara.3 7 5.Ecco come tra
el cozso del lieuero e lo auantazo che lhauaua : ha
fatto tanti passa:quanti el cane.E cosi e computa.
Unde nota de fare per quista via le simile raxone

Uno homo ha trouato vna bozsa con ducati : non
te dico qnanti.e spende de quelli $\frac{i}{4}$ $\frac{i}{5}$ $\frac{i}{6}$ Et
auanzali duẽ.9.domãdo quãti ducati iera i bozsa:
quando lui la troua. Questi tre numeri se troua-
no in.i 2 0.come tu trouerai : moltiplicando li de-
nominatozi vno per laltro.primo li do primi : poi
lultimo cõ quello che nascuto de li do primi dicen-
do.4.fia.5.fa.2 0.poi.6.fia.2 0.fa.i 2 0.scirãdolo
per.2.roman.6 0. nel quale se truouano etiãdio
questi rotti.Oz fa cosi.

El $\frac{i}{4}$ i 5

El $\frac{i}{5}$ de.6 0.e i 2

El $\frac{i}{6}$ i 0

La somma 3 7

Laua 3 7 da 6 0

roman 3 7 / 2 3

Poi metti in forma la toa regula cosi.

2 3 — 6 0 — 9

i — i — i

60 | 9 | 540 |

i
x
1 8 i
5 4 9 \ 23
x 3 3
x

Et e compita. Unde respondi: che truoua in quella ducati. 2 3. e $\frac{i\ i}{2\ 3}$

E nota bene: de fare simile raxone.

I ho truouato vna bolsa con ducati nō te dico quā ti. et ho spexo de quelli $\frac{i}{3}$ e $\frac{i}{4}$ e resta me in bolsa ducati. i 2 0. domando: quanti ducati haui in bolsa: quando la trouo.

Questi numeri se truouano in. i 2. come tu sauerai moltiplicando vn denomiatore per laltro dicendo .3. fia. 4. fa. i 2. Unde $\frac{i}{3}$ de. i 2. si e. 4. et $\frac{i}{4}$ si e .3. Unde. 3. e. 4. fa. 7. I quali sono spexi. romā adō. eha. 5. de. i 2. Unde sia formata la regula dicendo Se. 5. me roman di. i 2. da che me roman. i 2 0.

$$\frac{5}{i} \times \frac{i\ 2}{i} \text{ —— } \frac{i\ 2\ 0}{i}$$

i 2 0 | i 2 | 2 4 0 |

La prouoa

2 8 8 | —parti per. 3.)
9 6 | \ parti per. 4)
7 2 |
i 6 8 | li spexi.

i 2 0
i 4 4 0 |
dnē. 2 8 8
romani. i 2 0
Li spexi. i 6 8

Respōdi. Tu haueui in la bolsa trouata: duē. 2 8 8

Uno marangone ha tolto da fare vna casa i 30 2 mi. 2 0. sopzavene vn altro maistro e disse. se fare mo la casa da compagnia: faro che ia sara fatta in 30 2 mi. 8. domādo: se questo altro maistro lhauesse fatta solo: in quanti 30 2 mi lui lhaueria compita:

In questa raxone e da considerare: chel segendo maistro fa tanto lauoziero in 30 2 mi. 8. quato il pzi mo in 30 2 mi. i 2. Cōsiderato questo: fozma la toa riegula cosi. Se. i 2. me da. 8. che me da. 20.

$$\frac{i\ 2}{i} \times \frac{8}{i} \text{ —— } \frac{2\ 0}{i}$$

x
4 4)
x 8 8 | i 3 — $\frac{i}{3}$
x x x \ 30 2 mi
x

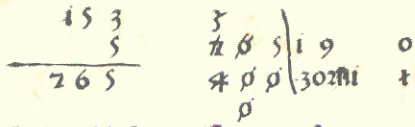
Respondi chel segōdo maistro haueria fatta quel la casa in 30 2 mi. i 3. e $\frac{i}{3}$

Maistri. i 2. fano i. 9. 30 2 mi. 2. case: domādo. mai stri. 2 0. in quanti 30 2 mi faranno. 5. case.

Questa raxone se fa mettando la regula del. 3. vo fiada in oura. come pozai compzendere qui.

maistri	case	maistri
i 2	2 ——	2 0
i	i ——	i

case	30 2 mi	case
	i 5 3	
4 0	9 ——	5
i 2	i ——	i

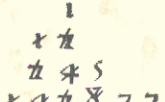


Respondi.che maistri.2 o.faranno.5.caxe in 302 ni.1 9.et hore.3.

.3. homini manzano.3.pani in.4.zorni: domandomi quati zorni.1 o.homini mazarano.1 2.pani. Questa raxone se fa(se tu consideri bene) come la precedente.

l Al riegula de trouare lo aureo numero e questa. Parti li anni de la Natiuitade del nostro signore Jesu Cristo per.1 9.li quali corrono i quello anno nel quale tu cerchi laureo numero. E non menzonando la parte:tuoli lo auã 30.e zontoli.1.quello e aureo numero de quello anno che tu lo cerchi. Exempio.

Metto caro che voglia sapere quale e aureo nũero nel anno presente.3oe.de.1 4 7 8.fa cosi.



Ecco che auanza.1 5.zongi li.1.e fara.1 6.e questo e lo aureo numero del.1 4 7 8.

Nota. che per questo aureo numero se truoua la luna noua in suxo lo kalendario a questo modo Euarda suxo vno kalendario corrected nel mexe nel quale tu vuoli sapere quãdo fara la luna noua: e done tu truouerai lo aureo nũero:el quarto zorno:contando in suxo inclusiue:sara la luna noua. ma metti bene a mente: de hauere vno kalẽdario: nel quale laureo numero e stato messo a soi logi. Unde mettemo caxo: che tu vogli sapere: quando sara la luna nel mexe presẽte:3oe in decembrio del .1 4 7 8.vatene e truoui laureo numero predicto. 3oe:1 6.el quale se truoua a di.2 7.e comincia contare da quello zorno in suxo dicendo: vno do tre quattro. Unde perche questo quattro accade ne lo .2 4.zorno del mexe predicto:3oe ne la vigilia de la Natiuita del nostro signore e saluatore Jesu cristo:signo e:che in quello zorno fara la luna noua. Et acio che tu sapi oltra:3oe i quale zorno i quale hora et in qual puncto la luna se fara:nota bene la regula seguente.

c Jaschaduna luna ha zorni.2 9.hore.1 2.e puncti.7 9 3.E ciaschaduna hora ha pũcti .1 0 8 0. Unde se tu vuol sapere:quando fara la luna nel mexe presente:3oe in decembrio del .1 4 7 8.besogna che tu sapi quando la so noua nel mexe primo passado.3oe in nouembrio. La quale so a di.2 5.hore.8.pũcti.4 0 8. Saputo questo metti sotto quelli numeri.3oe sotto.2 5 | 8 |4 0 8. tuta la duratione de vna luna:la quale dura(come ditto e di sopra) zorni.2 9.hore.1 2.e puncti.7 9 3. E metti questi numeri vno sopra laltro:per modo che li zorni stiano sotto li zorni.e hore sotto hore. e puncti sotto puncti:a questo modo.

2 5	8	4 0 8
2 9	1 2	7 9 3

Da puo zongi questi numeri: cominciando da li puncti. li quali sono in somma. i 2 0 1. Unde quãdo la somma di puncti passara el numero di puncti de vna hora: (come qui) scrui sotto queli li puncti de vna hora. che sono. i 0 8 0. e cauãdoli de la somma fatta: lo resto che. i 2 i. roman per li puncti del mexe p̃xente. con questa condittione: che tu porti per li puncti de vna hora cauadi: vna hora apresso le hore de zongere. 3oe. apresso. i 2. e sarano. i 3. e .8. sara. 2 i. lo numero de le hore. Unde quando lo numero de le hore passara el numero de le hore de vno zorno: che. 2 4. cauato. 2 4. da quel numero: lo resto roman per uumero de le hore. con questa conditione: che tu die portare in quella volta vno zorno apresso li numeri di zorni. 3oe .i. Po zongi li zorni. 3oe. 2 9. con. 2 5. che. 5 4. Unde nota. che quando il numero di zorni passa il numero de tuti li zorni del mexe passato: (come qui) che nouẽbrio ha zorni. 3 0. caua li zorni del mexe passato 3oe. 3 0. dal numero di zorni zonti. 3oe da. 5 4. el resto che. 2 4. roman per nũero del zorno nel quale fara la luna. Et a quisto modo sauerai: che la luna fira noua a di. 2 4. a hore. 2 i. et a puncti. i 2 i. de decembrio del. i 4 7 8. come tu porai intendere qui sotto.

2 5	8	4 0 8	
2 9	i 2	7 9 3	
5 4		i 2 0 i	
3 0		i 0 8 0	
2 4	2 i	i 2 i	

Nota che quando el mexe passato al mexe che tu vuoli sapere la luna: bauera zorni. 3 i. caua da la somma di zorni zonti. 3 i. e lo resto romanera per nũero del zorno: nel quale fara la luna. E quãdo el mexe passato bauera. 3 0. cauane. 3 0. E quando bauera. 2 8. (come de Feuraro): cauane. 2 8. E quãdo. 2 9. (come nel mexe de Feuraro: quando le bisesto) cauane. 2 9.

Se tu vora sapere o vero truouare quando la luna fara nel mexe de zenaro: del. i 4 7 9. metti lo numero di zorni hore e puncti de la luna che fara o veramete fara fatta in decembrio: e sotto quelo o vero quelli nũeri metti (come di sopra) lo nũero di zorni hore e pũcti de la luna. 3oe. 2 9 | i 2 | 7 9 3 E zõgi. e caua: se sara da cauare: come di sopra. e cosi trouera. come qui.

2 4	2 i	i 2 i
2 9	i 2	7 9 3
5 4	3 3	9 i 4
3 i	2 4	
2 3	9	9 i 4

Ecco che la luna sara nuoua de zenaro del. i 4 7 9 a di. 2 3. a hore. 9. et a pũcti. 9 i 4. Et a questo modo tu porai trouare per sempre: in qual zorno et in qual hora et in qual puncto se fara la luna.

Nota molto bene. che sempre tu die cauare li zorni del mexe proximo passato a quelo che tu cerchi trouare la luna: e non de quello che tu cerchi. Come se tu vuol sapere la luna de decembrio p̃xẽte: caua da la somma di zorni: lo numero de li zorni del mexe de nouembrio. E se tu vuol trouare la luna del mexe de zenaro proximo: caua lo numero di zorni del mexe de decembrio. e cosi de li altri.

E queste do regule te bastano cerca la luna noua.

¶ Nota qui de le conuersione de pexi.fazẽdo de lire onze.xĉ.E poni mente.

¶Nota che a fare de õze lire:parti le õze per i 2
Et a fare de lire onze:moltiplica le lire per i 2

Sapi che a fare onze in pexi : parti per. 3 0 0
et a fare pexi in onze:moltiplica per. 3 0 0

¶Nota che a fare õze in cẽtonara:parti per. i 2 0 0
Et a fare cẽtonara ĩ õze:moltiplica per i 2 0 0

Sapi.che a fare onze in miara : parti per i 2 0 0 0
et per fare miara in onze:moltiplica per i 2 0 0 0

¶Nota che a fare lire in pexi : parti per 2 5
Et a fare pexi in lire : moltiplica per 2 5

Sapi.che a fare lire ĩ cẽtonara:parti per i 0 0
et a fare centonara in lire:moltiplica per i 0 0

¶Nota che a fare lire in miara : parti per i 0 0 0
Et a fare miara in lire:moltiplica per i 0 0 0

Sapi che a fare pexi in centonara:parti per 4
et a fare centonara in pexi:moltiplica per 4

¶Nota.che a fare pexi ĩ miara:parti per 4 0
Et a fare miara in pezi : moltiplica per 4 0

Sapi che a fare cẽtonara in miara:parti per i 0
et a fare miara in centonara:moltiplica per i 0

¶Nota.che a fare lire de onze.i 2.in lire de õz.i 5 moltiplica per.i 2.e parti per.i 5.
Sapi.che a fare lire de onze.i 5.in lire de onze .i 2.moltiplica per.i 5.e parti per.i 2.

¶ Nota qui de raxõe de prexii saputi:e per quelle intendere gli altri prexii non saputi.

¶Nota.che sapiando la valuta de la onza:e vogliãdo sapere la valuta de la lira:moltiplica per.i 2.la valuta de la onza:e tanto valera la lira.
E nota.che sapiãdo la valuta de la lira:e vogliãdo sapere la valuta de la onza:parti per.i 2.la valuta de la lira:e tanto valera la onza.
¶Nota.che sapiando la valuta de la õza:e vogliãdo sapere la valuta del pexo:che lire.2 5.moltiplica p.3 0 0.la valuta de la õza:e tãto valera el pexo
E nota.che sapiando la valuta del pexo:e vogliãdo sapere la valuta de la õza:parti per.3 0 0.la valuta del pexo.e tãto valera la onza:
¶Nota.che sapiãdo la valuta de la õza:e vogliãdo sapere la valuta del cẽtonaro : moltiplica p.i 2 0 0. la valuta de la onza:e tãto valera el cẽtonaro.
E nota.che sapiãdo la valuta del cẽtonaro:e vogliando sapere la valuta de la õza:parti per.i 2 0 0 la valuta del cẽto:e tanto valera la onza.
¶Nota.che sapiãdo la valuta de la onza:e vogliãdo sapere la valuta del miaro:moltiplica p.i 2 0 0 0 la valuta de la õza:e tanto val el miaro
E nota.che sapiãdo la valuta del miaro:e vogliãdo sapere la valuta de la onza : parti p.i 2 0 0 0.la valuta del miaro:e la parte sara la valuta de lõza.
¶Nota.che sapiãdo la valuta de la lira:e vogliãdo

ſapere la valuta del peꝛo.moltiplica p.2 5.la valuta de la lira:e tanto valera el peꝛo.

E nota.che ſapiãdo la valuta del peꝛo:e voglian do ſapere la valuta de la lira:parti p.2 5 la valuta del peꝛo.e la parte ſara el valoꝛe de la lira.

¶Nota.che ſapiando la valuta de la lira:e voglian do ſapere la valuta del cẽtonaro:moltiplica p.1 0 0 la valuta de la lira:e tanto valera el cẽtonaro.

E nota.che ſapiãdo la valuta del cẽtonaro: e vo gliãdo ſapere la valuta de la lira:parti per.1 0 0.la valuta del cẽtõaro:e la parte ſara valoꝛe õ la lira.

¶Nota.che ſapiãdo la valuta de la lira:e voglian do ſapere la valuta del miaro:moltiplica per.1000 la valuta de la lira:e tãto valera el miaro.

E nota.che ſapiãdo la valuta del miaro:e vogliã do ſapere la ualuta de la lira: partẽdo p.1 0 0 0.la valuta del miaro:la parte ſara valuta de la lira.

¶Nota.che ſapiãdo la valuta del peꝛo:e vogliãdo ſapere la valuta del cẽtonaro:moltiplica la valuta del peꝛo per.4.e tãto valera el cẽtonaro.

E nota.che ſapiãdo la valuta del centõaro:e vo gliãdo ſapere la valuta del peꝛo:parti la valuta de lo cẽtõaro per.4.e la parte ſara el pꝛeꝛio del peꝛo.

¶Nota.che ſapiãdo la valuta del peꝛo:e vogliãdo ſapere la valuta del miaro:moltiplica p.4 0.la valuta del peꝛo:e tanto valera el miaro.

E nota.che ſapiãdo la valuta del miaro:e vogliã do ſapere la valuta del peꝛo:partẽdo p.4 0.la ualuta del miaro:la parte ſara pꝛeꝛio del peꝛo.

¶Nota.che ſapiãdo la ualuta del cẽtõaro:e vogliã do ſapere el pꝛeꝛio del miaro:moltiplica lo pꝛeꝛio del cẽtõaro per.1 0.e tanto ualera el miaro.

Sapi.che ſapiãdo la valuta del miaro:e vogliã do ſapere la valuta del cẽtonaro:parti p.1 0.la valuta del miaro:e la parte ſara el valoꝛe del cento.

n Ota qui da baſſo:de le valute de parte ĩ par te.3oe.de õze.de lire.de peꝛi.e de cẽtonara.e de miara.Unde poni mẽte a le moltiplicatiõe o ve ro partizone:che poteranno auegnire.

¶Nota.che p ogni dĩaro che val la õz:la lira val.1. ſoldo.el peꝛo lira.1.ƒ.5.el cẽto.lire.5. el miaro ƒ.50

Sapi'. che p ogni ƒ che val la õz:la lira val ƒ.1 2. el peꝛo ƒ.1 5.el cẽto ƒ.6 0.el miaro val lire.6 0 0.

¶Nota.che p ogni dĩaro che.val la lira: la õza val $\frac{1}{12}$ de dĩaro.elpeꝛo ƒ.2.ð.1.el cẽto val ƒ.ð.ð.4 el miaro val lire.4.ƒ.3.ð.4.

Sapi.che p ogni ƒ.che val la lira:la õz val ð.1.el peꝛo ƒ.1.ƒ.5.el cẽto val ƒ.5.el miaro lire.5 0.

E ſapi.per ogni lira che val la lira:la õza val ƒ.1. ð.ð.el peꝛo lire.2 5.el cẽto ƒ.1 0 0.el miaro ƒ.1 0 0 0

¶Nota.che p ogni ð che val el peꝛo:la õza val $\frac{1}{300}$ de dĩaro.e la lira val $\frac{1}{25}$ de ð.el cẽto ð.4. el miaro ƒ.3.ð.4.

Sapi.per ogni ƒ che val el peꝛo:la õza val $\frac{1}{25}$ de ð.la lira val $\frac{12}{25}$ de ð.el cẽto val ƒ.4. el miaro val lire.2.

E ſapi.p ogni lira che val el peꝛo:la õz val $\frac{4}{5}$ de ð.la lira ð.9.e $\frac{3}{5}$ el cẽto ƒ.4.el miaro: lire.40.

¶Nota.che p ogni ð che val el cẽto:la õz val $\frac{1}{1200}$ de ð.e la lira val $\frac{1}{100}$ de,ð.el peꝛo val $\frac{1}{4}$ de ð.el miaro val dinari.10.

Sapi.che p ogni ℔ che val el cẽto:la õz val $\frac{1}{100}$ de ð.e la lira val $\frac{3}{25}$ de ð.el peso val ð.3. el miaro val soldi.10.

E sapi. che per ogni lira che val el cẽto:la õz val $\frac{1}{5}$ de ð.e la lira val ð.2.e $\frac{2}{5}$ el peso val ℔.5. el miaro val lire.10.

Nota.che p ogni dĩaro che val el miaro: la onza val $\frac{1}{12000}$ de ð.e la lira val $\frac{1}{1000}$ de ð.el peso val $\frac{1}{40}$ de ð.el cento val $\frac{1}{10}$ de dinaro.

Sapi. che per ogni soldo che val el miaro:la õza val $\frac{1}{100}$ de ð.e la lira val $\frac{3}{250}$ de ð.el peso val $\frac{3}{10}$ de dinaro.el cento val ð.1.e $\frac{1}{5}$ de dinaro.

E sapi.che per ogni lira che val el miaro:la onza val $\frac{1}{50}$ de ð.e la lira val $\frac{6}{25}$ de ð.el peso val ð.6.el cẽto val soldi.2.

Eco miei carissimi fornita lopera:cõ desiderio grande da mi rechiesta.La quale se cõ tanto studio versereti: cõ quanto lha impetrata li vostri ardenti desideri:non dubito vi reportara incredibile frutto.Non che p tale oblatione pero ardisca ꝓuocare alchuno in questa practica dotto ne experto(che a lozo la mia dottrina non fa bisogna) ma solo a vui e ciaschaduno che di tale eruditione state desiderosi. Et acio che a vostro voto se non ĩ tuto ĩ parte tamẽ cozrespõda la mia fatica per vui gratiosamẽte susceptа:ve ipromitto dessa sperata vtilita. :: Finis :: ::

Questo e lo registro de li quaderni de la presente opera.

Incommincia tia.de la E per inten numero:

Se.5.e Segondo se onza.i. precedente

che.2.e di segondo lo.ð.poi cauare:ma

La terza ℔ i ð 9 4 I ho bꝫ

iongere a fa.ð. siche Se tu vo ð 2 9

2 4) Nicolo messe i 5 2 0 9 i

pruoua de apresso.4 i. .i.che auanza 9 3 7 5

E quante Jonti a Uno maran e doue tu

Che zuoua la virtu a chi non se affadica:
Niente

A Triuiso :: Adi.10.Decẽbꝫ :: .1478.